

Ghiani continua tenacemente a negare di aver ricevuto la borsa di Fenaroli

In seconda pagina le notizie

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 182

Da Marigliano a Torre del Greco

Soltanto giornalisti poco seri, specialmente quelli che scrivono sul giornale dell'armatore, hanno tentato di spiegare l'agitazione dei marinai ed i gravi fatti di Torre del Greco ripescando nell'arsenale dell'anticomunismo la solita storia delle macchinazioni tenebrose, delle agitazioni su commissione e così via. Bisogna dire tuttavia che una tale posizione, troppo scottante, è stata scoperta in modo persino brutale da quale parte vanno ricercate le responsabilità che sono al fondo delle agitazioni dei marinai e della esplosione di collera di Torre del Greco.

Ci sono — si — dei provocatori di scontri sanguinosi, ma non occorrono indagini raffinate per scoprirli: i loro nomi sono ben noti, appartengono al mondo dei « padroni del vapore », dei miliardari armatori, la cui caparbia prepotenza è sostenuta, protetta, salvaguardata da coloro che alla sommità della direzione della vita del Paese avrebbero il dovere di tutelare gli interessi generali della collettività nazionale e si trasformano invece in strumento docile della volontà dei padroni.

Chi se non il ministro della marina mercantile ha usato un linguaggio offensivo ed irresponsabile nei confronti dei marinai? Chi presta le forze di polizia per eseguire ordini impudichi dagli stati maggiori delle navi? Chi allinea le aziende dello Stato alle posizioni della Confindustria? Chi mobilita gli organi di propaganda e di opinione finanziati dallo Stato per calunniare i marinai, metallurgici, bancari, intere regioni del paese? Non ci possono essere dubbi da quale parte le responsabilità debbano essere ricercate in una agitazione al fondo della quale vi sono le sofferenze, le aspirazioni di progresso, la ricerca di diritti moderni da parte dei lavoratori di tutta Italia: sofferenze e rivendicazioni che acquistano un significato del tutto particolare in una situazione come quella di Torre del Greco e di Napoli, e in un momento di crisi profonda come quella attuale.

Vi è un collegamento tra i fatti di Torre del Greco di ieri, quelli di Marigliano per le patate e quelli ancora di alcuni mesi or sono di Pozzuoli per la chiusura delle fabbriche? Certamente esiste. La chiusura delle fabbriche, i licenziamenti, la crisi dei prezzi dei prodotti agricoli, la difficoltà di migliorare i contratti di lavoro, cioè tutte le conseguenze della linea MEC della politica governativa, sono fatti che colpiscono in modo quasi mortale un tessuto economico e sociale come quello napoletano, la stragrande maggioranza di una popolazione che vive precariamente ai limiti del sussistenza, del disagio, della fame.

Alcuni filistei, che sono obbligati a far mostra di « comprendere » i motivi del malcontento popolare perché sanno quale spinta unitaria e combattiva, prodotta dal malcontento, non sanno trovare che parole di « deplorazione per gli eccessi delle manifestazioni », farebbero meglio a rendersi conto che il vecchio e più stupido equilibrio economico è rotto e che in migliaia e migliaia di famiglie non è più possibile neppure ricorrere a quella straordinaria istituzione, tipicamente meridionale, della solidarietà tra i parenti, per cui spesso quattro, cinque, sei ed anche dieci persone si assicurano il sostentamento a spese di una sola che lavora. E gli stessi filistei farebbero anche bene a prendere nota che oggi, mentre la rovina economica colpisce contemporaneamente le città e le campagne, sta saltando tutta una serie di anelli organizzativi, laurini, bonomiani, clericali, e che strati ampissimi di popolazione, fino a ieri soggetti all'inganno e trattenuti dalla lusinga clericale e padronale, acquistano quasi d'improvviso la coscienza delle ingiustizie patite e della necessità della lotta.

Per parte nostra siamo ben consapevoli del ruolo che ci spetta, in piena solidarietà con tutti coloro che si battono, e con i feriti, i carcerati e i perseguitati. Sentiamo che per tutto il movimento operaio e democratico si pongono e si sollecitano urgenti, più elevati con tempestività e con successo l'iniziativa, l'organizzazione, la capacità di orientamento e di lotta delle grandi masse popolari al li-

“Scugnizzi,, e poliziotti



TORRE DEL GRECO — La situazione rimane pesante, in seguito agli incidenti scoppiati nel corso della manifestazione dei marinai e della popolazione sconvolti l'altro giorno. La polizia mantiene tuttora lo stato di assedio, presidiando l'area, gli ingressi alla città. Le vie sono percorse da pattuglie, mentre un battaglione della « Celere » bivacca nell'edificio scolastico. Le migliaia di marinai e di comunisti che si sono radunati a Torre del Greco, da ogni parte d'Italia sono pervenuti messaggi di solidarietà. Due cubi che hanno vivamente commosso la popolazione di Torre del Greco sono giunti dagli equipaggi della « Vulcania » e del « Giulio Cesare ». In sciopero a New York. Intanto l'azione delle forze popolari è riuscita ad ottenere il rilascio dei sei ragazzi che erano stati arrestati assieme a sessantasette lavoratori e cittadini. Nella foto: un gruppo di ragazzi di Torre del Greco esprime la protesta contro l'assedio della polizia

Scontri a Genova tra “celerini,, e marinai Sospeso da oggi lo sciopero nelle banche

I portuali di New York boicottano la “Maria C., - Un incontro a Montecitorio fra i segretari della CGIL e della CISL - Alte percentuali di sciopero fra i metalmeccanici e nei pastifici

Il punto delle lotte

Ecco le più recenti notizie sullo sviluppo delle lotte:

COMPATTO LO SCIOPERO DEI PASTAI E MUGNAI — L'estensione del patto di sciopero è stata annunciata da tutti i sindacati in seguito alla rottura delle trattative per il contratto di lavoro si è svolta ieri con un'unanimità percentuale di scioperanti. Ecco alcuni dati provinciali: Genova 95%; Milano 98%; Bologna 98%; Reggio Emilia 100%; Imperia 75%; Pistoia 100%; Buitoni di Sansepolcro (Arezzo) 75%; Firenze 90%; Roma (Pantalea, Sorrentino, molino Assisi di Civitavecchia) 100%; Salerno 100%. Lo sviluppo della lotta sarà deciso in una riunione del C.D. del sindacato unitario convocato per il 7.

SCIOPERO NELLA AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA — Le organizzazioni sindacali delle Finanze, del Tesoro e della Corte dei Conti (CGIL - CISL e autonomi) constatano — è detto in un comunicato — che l'iniziativa assunta dall'Amministrazione finanziaria in ordine al problema dell'allineamento, trasformazione ed estensione agli esclusi dell'asse personale non ha portato a risultati positivi in quanto i ministri finanziari non hanno ritenuto di dare alcuna concreta assicurazione sulla soluzione del problema, decidono di riprendere la

azione interrotta dopo lo sciopero del 10 giugno e per tanto proclamano un nuovo sciopero nazionale di 48 ore di tutto il personale centrale e periferico, delle Finanze, del Tesoro e della Corte dei Conti, rappresentato e comunque interessato al problema, da effettuarsi il 9 e il 10 corrente.

GRANDE SUCCESSO DEI TESSITORI — I tessitori della zona di Prato e di Pistoia hanno concluso con un primo grande successo lo sciopero contro un accordo separato che riduceva le attuali tariffe di tessitura. Gli industriali hanno accettato di iniziare nuove trattative senza opporre alcuna pregiudiziale.

SUCCESSO ALL'AMIA-TA — I minatori del Monte Amiata hanno conquistato un primo grande successo, ieri, a tarda sera presso il ministero del Lavoro, è stato siglato un accordo che migliora sensibilmente le attuali norme per i cottimi e il premio di rendimento. In base all'accordo raggiunto il premio di produttività che finora veniva dato con criteri discrezionali della direzione aziendale, è stato invece regolamentato fra le parti. Per quanto riguarda i cottimi è stato stabilito di sostituire le attuali tabelle con altre che saranno concordate sulla base di principi che sono stati precisati nell'accordo.

Situazione sindacale

I portuali americani che avevano assicurato la loro piena solidarietà con i marinai italiani in sciopero si sono rifiutati di compiere allo scalo di New York le

operazioni di carico e scarico a bordo della “Maria C.” dell'armatore Costa. L'Unione sindacale dei portuali statunitensi ha così iniziato il boicottaggio alle navi italiane che gli armatori con mezzi coercitivi, pressioni e illegalità sono riusciti a sottrarre allo sciopero.

Nello stesso porto di New York un'altra nave italiana, la Punta Alice dell'armatore Grimaldi, ha aderito alla lotta. Altri episodi di solidarietà internazionale vengono segnalati dall'Australia: a Melbourne il comandante della Flaminia ha chiesto l'intervento della polizia contro i marinai delle altre navi italiane alla fonda e contro i portuali del luogo che manifestavano per invitare l'equipaggio della sua nave ad entrare in sciopero. I marinai della Flaminia volevano esprimere con una votazione segreta, per sfuggire alle rappresaglie padronali, la loro decisione. Il capitano ha vietato il referendum e ha chiamato la polizia: di qui incidenti e scontri nel porto.

In Italia intanto la vertenza continua ad essere accizzata dagli interventi della forza pubblica. Dopo Torre del Greco è stata ieri la volta di Genova.

Il primo episodio si è verificato ieri mattina quando al termine di un'assemblea che aveva luogo alla C.D.L., un lungo corteo di marinai si portava in via Fieschi, dinanzi alla sede della società armatoriale Costa.

La “Celere” ha incontrato una seria resistenza e numerosi candelotti lacrimogeni lanciati contro i dimostranti sono stati rilanciati al luogo di partenza ancora in fase di accensione. Il traffico è rimasto bloccato per parecchio tempo e il grattacielo dove ha sede la società di Costa è stato completamente isolato dai cordoni di agenti e di carabinieri fatti affluire in gran forza.

Da piazza Dante i marinai si sono portati immediatamente dopo in piazza della Nunziata ripetendo la protesta dinanzi alle sedi della Stimar e della società Lauro. Anche qui cariche delle camionette e fermo di alcuni dimostranti.

Frattanto la lotta dei marinai e le altre vertenze sindacali sono state oggetto di un colloquio che si è svolto ieri a Montecitorio fra i segretari della CGIL, Novella e Santi, e il segretario della CISL, Storti. Dopo il lungo incontro tutti e tre i dirigenti sindacali hanno fatto alcune dichiarazioni ai giornalisti.

« Con Santi e con Storti — ha detto Novella — abbiamo parlato della possibilità di un intervento confederale per accelerare il ritmo delle trattative che sono in corso o per favorir-

ne l'inizio a condizione che siano di sostanziale soddisfazione per i lavoratori. Da tutti è stata riconosciuta l'utilità di un simile intervento che interessa le categorie in lotta. Per quanto riguarda la CGIL, solleciteremo il colloquio che attualmente in co-so. Sia

Luebke presidente della Germania Ovest



BERLINO OVEST — Il democristiano Luebke è stato eletto al secondo scrutinio presidente della Repubblica di Bonn. Nella foto: il neo-eletto complimentato da Adenauer dopo il voto. Leggete in VII pagina la nostra corrispondenza

L'ampliamento dell'amnistia respinto dai democristiani alla Camera dei deputati

Il testo governativo contro i partigiani votato dai clericali e dai monarchici Vigorosa denuncia del compagno Gullo — Il provvedimento tornerà al Senato

Il governo e la D.C. con l'appoggio delle destre hanno ieri impedito alla Camera l'approvazione definitiva del provvedimento di amnistia e indulto, introducendo una nuova modifica gravemente peggiorativa del testo che era stato recentemente varato dal Senato. La legge dovrà tornare pertanto per la seconda volta all'assemblea di Palazzo Madama. Vengono così ulteriormente prolungate le già estenuanti vicissitudini subite dal provvedimento, da quando, l'anno scorso, il governo manifestò una netta opposizione alle prime proposte di legge presentate dalle sinistre e da altri gruppi, e da quando esso fu poi costretto — per la pressione delle sinistre e dell'opinione pubblica — a presentare un suo

“SPERO CHE LA PACE PREVARRA' NEL MONDO”

“Ottimo,, per Koslov il colloquio con Ike

Trattata la questione di Berlino? - Utile incontro con Herter - Ike ammette le divergenze con Londra circa l'incontro al « vertice »

WASHINGTON, 1. — « È stato un ottimo colloquio. Spero che la pace prevarrà in tutto il mondo », questa la dichiarazione che ha reso oggi Koslov, con volto sorridente, ad oltre cento giornalisti americani al termine del suo colloquio, durato una ora e un quarto, con il presidente degli Stati Uniti Eisenhower. Il colloquio si è svolto alla Casa Bianca verso le 16. ora italiana, dopo che il primo vice primo ministro dell'Unione Sovietica aveva lungamente confidato con Herter al dipartimento di Stato. Intensa è stata dunque la giornata del dirigente sovietico nella capitale americana; e — come dichiarano tutti gli osservatori politici — « assai fruttuosa ».

L'ambasciatore sovietico a Washington Mensikov, che ha presenziato all'incontro con Eisenhower, da parte sua ha dichiarato in proposito ai giornalisti: « Non posso dire in dettaglio quali argomenti sono stati affrontati nel colloquio. Ci vedremo di nuovo e parleremo di tutte queste cose ».

Alla Casa Bianca ci si è rifiutati di fare qualunque dichiarazione in merito all'incontro Ike-Koslov. Una fonte definita « molto vicina » alla presidenza ha tuttavia ammesso che uno dei problemi fondamentali toccati è stato quello di Berlino. Per quanto riguarda invece il colloquio di Koslov con Herter, una comunicazione ufficiale alla stampa è stata fatta dal portavoce del Dipartimento di Stato, Lincoln White. Egli ha detto: « Christian Herter e Frol Koslov hanno avuto uno scambio di punti di vista ed una discussione in merito agli argomenti che vengono negoziati a Ginevra, e con questo intendo riferirmi ai negoziati attualmente sospesi. Per quanto ne sappia non vi è stata alcuna discussione sulla conferenza nucleare che è attualmente in co-so. Sia



WASHINGTON — Herter e Koslov fotografati durante l'incontro di ieri

il segretario di Stato sta il sig. Koslov hanno ripetuto i punti di vista dei loro governi. Il colloquio è stato cordiale ». La dichiarazione continua: « Non è stato preso alcun accordo per un nuovo incontro, dopo il viaggio del sig. Koslov attraverso gli Stati Uniti. La questione è stata lasciata in sospeso, per reciproco accordo. Fuori della discussione gli unici altri argomenti toccati sono stati l'esplosione sovietica a New York, ed il sig. Koslov ha espresso particolare interesse per la nave a propulsione nucleare “Savannah” che egli ha visitato ieri a Camden nel New Jersey ».

A sua volta, uscendo dal dipartimento di Stato per recarsi alla Casa Bianca, Koslov aveva risposto ai giornalisti che gli chiedevano se era stato possibile risolvere qualche problema non risolto a Ginevra: « Abbiamo scambiato opinioni relative alle posizioni dei nostri governi sulle questioni in discussione a Ginevra ». Quando poi gli è stato chiesto se vi è stato un cambiamento nella posizione degli Stati Uniti o dell'Unione Sovietica, Koslov ha detto: « Avremo l'opportunità di discuterne più tardi ».

Il ministro sovietico è stato poi ospite al Campidoglio della commissione senatoriale per le relazioni con l'estero. Una colazione è stata offerta in suo onore.

Al suo termine il senatore Sparkman ha detto che Koslov ha espresso « una certa speranza che qualcosa venga concordato per la situazione a Berlino » e che la pace mondiale è stata la « questione cardinale » discussa nei suoi colloqui con il presidente Koslov ha aggiunto che la situazione a Berlino è pericolosa, ma forse consentirà alle potenze interessate di trovare la via che condurrà ad una pace negoziata.

Prima di ricevere alla Casa Bianca il dirigente sovietico, il presidente Eisenhower aveva ricevuto

to i giornalisti per la consueta conferenza stampa settimanale. Nelle sue dichiarazioni il presidente aveva voluto definire « personale » la visita di Koslov negli USA; ma aveva annunciato che da parte americana sarà fatto « tutto il possibile » per cercare una via d'uscita alla guerra fredda e alla tensione esistente tra Stati Uniti e Unione Sovietica. Le conversazioni alla Casa Bianca si svolgono comunque senza una agenda precisa, ha detto Eisenhower.

Ad un giornalista che gli chiedeva un giudizio sull'atteggiamento britannico favorevole alla convocazione, ad ogni costo, dell'incontro al vertice, Eisenhower ha risposto che, a suo parere, « tanto in Gran Bretagna che negli Stati Uniti c'erano molteplici opinioni su questo argomento », ammettendo chiaramente l'esistenza di forti divergenze con Londra.

Alla Blair House, residenza degli ospiti della Casa Bianca, si è svolto questa sera un ricevimento in onore del vice primo ministro sovietico Koslov. Erano presenti circa 150 persone, tra cui il vice presidente Nixon e il segretario di Stato Herter, i quali ad un certo momento si sono appartati con Koslov per una conversazione di una decina di minuti.

La nuova segreteria del P.C. francese

PARIGI, 1. — La segreteria del Partito comunista francese eletta dopo il XV congresso recentemente conclusosi ad Ivry è composta dal compagno Maurice Thorez, segretario generale del PCF, e dai compagni segretari del Comitato centrale: Perrot Jacques Duclos, Wilfred Rochet, Marcel Servin, Gaston Pissinonier, Leo Figuères. La commissione centrale di controllo ha richiesto come suo primo atto il compagno Georges Murigneux.

Cioccetti sotto accusa al Senato

Un ordine del giorno presentato durante il dibattito sul bilancio degli Interni - La commissione speciale rifiuta di esaminare il piano regolatore clericale

Per due volte, ieri, il Senato si è occupato dell'affare dei Ciocchetti: in aula, quando i senatori Mammucari, Mino e Donini, comunista, Jodice, socialista e Mole hanno presentato un ordine del giorno per la statura del decoro e della funzionalità amministrativa in Campidoglio; e durante la sessione della Commissione speciale per Roma, riunitasi nel pomeriggio a Palazzo Madama. L'ordine del giorno dei cinque senatori è stato illustrato durante il dibattito sul bilancio degli Interni dal sen. Mammucari. Eccone il testo, sul quale oggi il Senato dovrà pronunciarsi: « Il Senato, considerati gli atteggiamenti politicamente inammissibili del Sindaco di Roma, offensivi della coscienza democratica della maggioranza dei cittadini e atti pertanto

da turbare la serena solidarietà attorno alle eroiche emergenze conquistate dal popolo di Roma nella guerra antinazista; e constatata, di riflesso, la situazione creata in seno all'Amministrazione comunale di Roma dopo la approvazione di un piano regolatore evidentemente ispirato da collusioni deplorevoli di carattere politico e affaristico, condannato dalla opinione pubblica attraverso tutti i più importanti organi di stampa della Capitale, che hanno denunciato le deleterie conseguenze, che ne provverrebbero se applicate, sullo sviluppo della città, chiedendo che il governo, avvalendosi della facoltà riconosciutagli dalle leggi provveda alle misure necessarie per restaurare il decoro e la normale funzionalità dell'amministrazione stessa ».

Nel pomeriggio, alla Com-

missione speciale per l'esame dei provvedimenti per la città di Roma, all'inizio della seduta, il senatore Mino ha preso la parola ed ha elevato una viva protesta per l'operato dell'amministrazione comunale romana e soprattutto del sindaco Ciocchetti.

Il senatore Mino ha affermato che la Commissione e il Senato, nel momento in cui si accingono a discutere della concessione al Comune di Roma di un notevole contributo finanziario, non possono ignorare il modo con il quale il Comune viene amministrato dalla maggioranza clericale fascista, né lo scandalo del Piano Regolatore approvato dalla maggioranza del Consiglio comunale, con il quale lo sviluppo razionale della capitale d'Italia è stato sacrificato e

(Continua in 2. pag. 6. col.)

(Continua in 7. pag. 6. col.)

UN NUOVO LIBRO DI OTTIERI

Donnarumma all'assalto

Proprio in questi giorni le lotte dei marinai italiani sull'Italia del Sud Patente di Navigazione. E' la manifestazione più visibile di una lotta dura, che coinvolge centinaia di persone senza lavoro o mal pagate. E' una società dove le ingiustizie hanno accumulato fratture, divisioni, drammi orribili, spesso nascosti. In che modo, finora, la letteratura si è appropriata di questo dramma, in che modo lo ha espresso? Quanto possa essere intricata la realtà odierna di queste regioni appare anche dai contrastanti motivi di ispirazione che l'essa offre agli scrittori più vari. Non mancano, lamenti, i motivi folcloristici. E' così che i personaggi possono facilmente trasferirsi in leggende. Alla legge di Roger Vailand — per citare il primo libro che ci viene in mente — il Gargano preslava persino l'occasione e la materia per un tardivo quadro alla Merimee.

Intanto a partire dal Cristo si è fermato a Eboli di Levi, nell'immediato dopoguerra, fino alle più recenti prove di Leonardo Sciascia, documenti e inchieste sono arricchiti altrimenti la visione del sud. Ottieri, con *Donnarumma all'assalto*, un romanzo presentato in questi giorni da Bompiani (L. 1.200), considera, ora, gli aspetti dinamici del panorama meridionale. Siamo, cioè, all'intreccio del vecchio col nuovo: l'arrivo improvviso nella provincia meridionale della fabbrica moderna.

Ottieri non si ferma alla prova di romanzo: anche la prosa di *Tempi stretti*, due anni fa, tracciò una visione lucida e amara dell'industria operaia milanese, dove il rincorrersi, nella catena dei movimenti, sempre uguali e sempre più frenetici, sprime, esasperando il numero l'erosione dei Tempi moderni chapliniani. Nell'ambiente chapliniano, nell'ambiente di *Donnarumma*, invece, è facilmente riconoscibile lo stabilimento Ottieri di Pozzuoli. Siamo, infatti, in una cittadina di dintorni di Napoli, il paesaggio è eccezionale, e in quella che anche l'architettura fa «una delle più belle fabbriche d'Europa», si producono calcestruzzo, tufo, cemento, ghisa, acciai, la biblioteca, l'industria e all'interno centinaia di uomini si misurano, attraverso la molteplicità dei loro sforzi sapientemente combinati, con la meccanica di precisione.

Ma, di là dalla mensa e dal giardino, un assedio cinge la fabbrica, un assedio di disoccupati, in proporzioni che diventano impensabili dove lo sviluppo industriale assume col passo dei decenni il carattere di un incubo. E' la vecchia storia di questo paese, la disoccupazione cronica e l'accumulo secolare delle ingiustizie.

Ottieri ricostruisce questa esistenza di diario del capo del movimento del Nord, un intellettuale pronto alla comprensione, sente il peso di quella responsabilità, e qualcosa in lui resta travolto. Dover «giudicare un popolo intero», dargli lavoro o no, molto, molto più spessissimo, ricacciato indietro, opposto, un rifiuto diventa un'alternativa pesante. L'esame psicotecnico è come un selettore o un imbuto «da una parte entra un fiume, dall'altra esce un rigagnolo».

Il dramma si svolge in varie dimensioni. Non si tratta solo della disoccupazione che indubbiamente, in presenza della fabbrica nuova, scalasse appena e non alleggerisce. Qui disoccupati — e fra essi, appunto, il personaggio di Donnarumma, che è insieme il più insistente e ribelle.

Ma, i disoccupati, i disoccupati, vivono giornate di attesa nel bellissimo paesaggio, sotto il sole. Bivaccano senza speranza dinanzi alla fabbrica, arrivano fino alle intimità, e ai ricatti. Intimidato, varcato lo sbarramento dell'attesa, i disoccupati, esigui di loro contrerreni — contadini, sottoproletari, ex manovali o studenti — si trasformano in operai. E anche se la classe dirigente meridionale, indifferente ed ostile, gli scioperanti nell'impresa, i problemi sollevati da quella fabbrica, ben più scaltri dirigenti arrivati dal Nord si domandano come vengono discriminati, lì dentro, i comunisti nelle complicate prove per l'assunzione, gli scioperanti nelle fabbriche dei dintorni e il lento affiorare dei conflitti di classe anche nello stabilimento modello sono l'indizio di altre, più profonde trasformazioni, come un altro richiamo all'ordine fra tanta idilliaca atmosfera di buona intesa e di collaborazione.

Non tutto, nel libro, viene rappresentato e registrato

con uguale forza. Naturalmente, quanto si narra in queste pagine ci interessa riga per riga. Ottieri ha osservato direttamente questi eventi e ha saputo cogliere un rapporto essenziale: la opera di quei nuovi operai, che sfala la tendenza all'incapacità meridionale del lavoro, l'innalzamento della società circostante che rischia di restare immutata, con qualche isola interna fra uomini condannati a restare inoperosi. Il problema non è di creare un'aristocrazia operaia, ma di trasformare la società. I disoccupati riusciranno a fondersi con gli altri, ad avanzare?

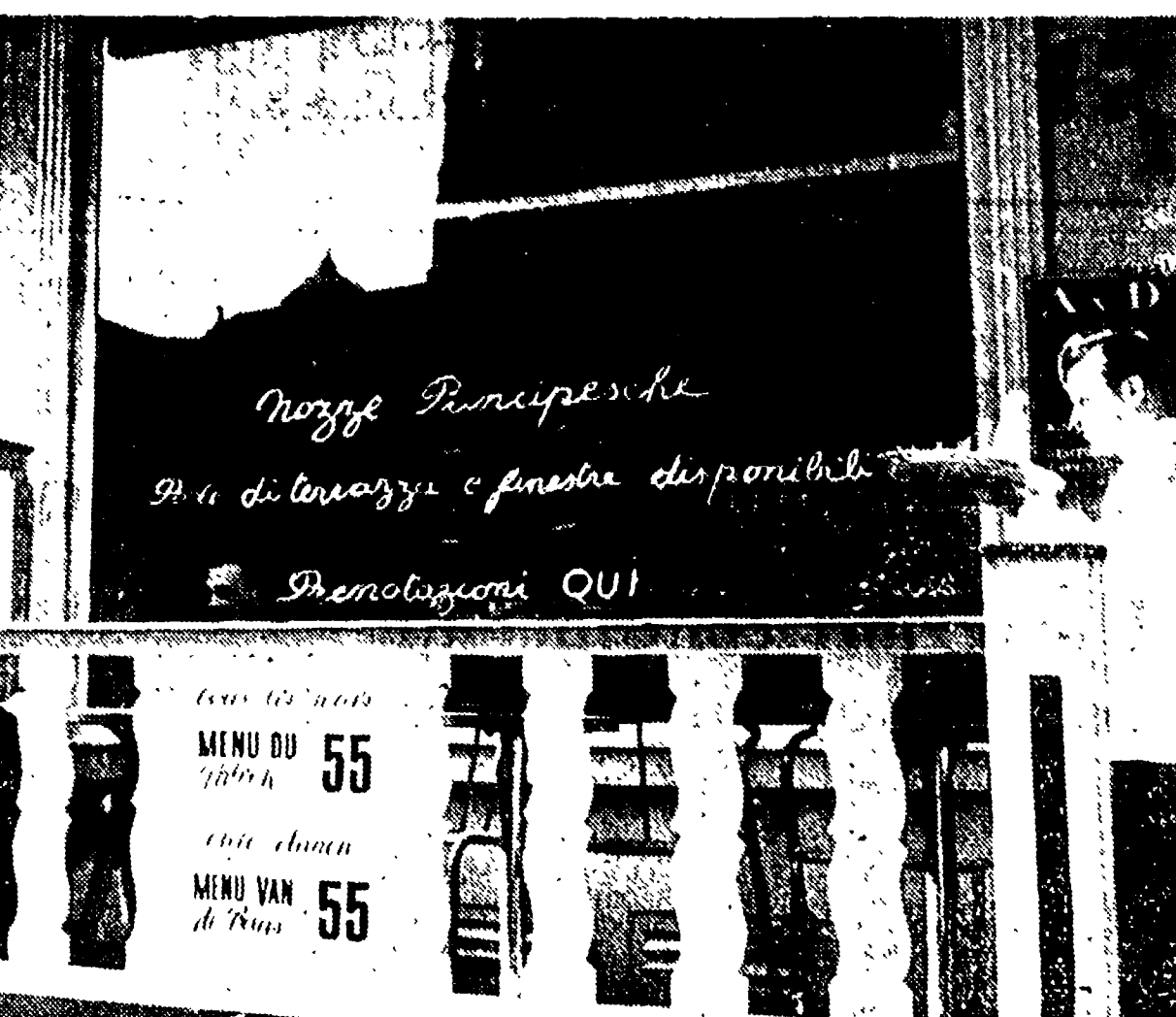
Qui il problema non è più di testi, ma insieme molto complesso la società italiana. E' un problema politico: la realtà meridionale porta nel suo seno quest'ansia polare di produrre, di lavorare, di sfuggire alla vecchia storia. A poco a poco deprende l'occasione di uomini o nel mandolismo, nelle nostalgie e nelle improvvisazioni. Un popolo rivendica la sua promozione finora mancata. Ma, a quell'ansia, corrisponde un'indifferenza, un'ostinazione, una insensibilità e di civiltà nelle altre classi? Ad ogni episodio sorgono infinite domande e non sempre l'autore, o per lui, l'immaginario capo del personale può o sa trovare una risposta.

Proprio per questo, forse, avremmo preferito che l'autore accentrasse il carattere di indagine del libro, il suo aspetto di documento. L'Italia è, forse, il solo paese dove la narrativa stenti ad ammettere una molteplicità di piani e di dimensioni di ricerca. La tendenza al «bello», all'annacquare o soffocare o attenuare da noi le autentiche possibilità espressive. Non per quanti dei nostri narratori, purtroppo, non si debba adoperare l'aggettivo «bello», come prova della non difficoltà di un'analisi. E quanti giovani scrittori si sforzano di dire per via traversa quello che ai loro lettori è chiaro più della luce del sole? La critica si muove, per la briga di spiegare, di far prova di «acutezza» o di «intelligenza critica».

Non è questa la strada sulla quale si muove Ottieri, ma anch'egli senza volerlo subisce l'influenza generale. *Tempi stretti*, che è la più chiara non c'è la favola di un tentativo di favola moderna, ma il coraggio di certe pagine scarse, dove le parole parlano da sé con un ritmo equilibrato che brucia i superflui arismi sentimentali. Qui, a parte il merito di disoccupati, il partito dei democratici cammerunensi.

Da un comune conoscenza di lei si sa che avrà voluto ricollegli qualche domanda, e fu lui stesso, una sera, ad invitarmi con un cenno al suo tavolo, sulla ampia terrazza della casa di Pozzuoli. Aveva partecipato a non so quale riunione, durata più a lungo del previsto, e doveva ancora cenare. Quando il cameriere gli posò di fronte la scodella con uno di quei bro-

CERIMONIE INFERIORI ALL'ATTESA: FORSE PER NON OFFUSCARE UN FUTURO MATRIMONIO DI BALDOVINO



BRUXELLES — Un caffè della capitale belga offre, con una scritta in italiano, balconi e finestre per assistere al corteo nuziale.

IL VIAGGIO DEL NOSTRO INVIATO NEL CONTINENTE NERO

L'ex Premier cattolico del Camerun è per l'unità d'azione con le sinistre

A colloquio con André-Marie M'Bidà, esiliato dal suo Paese - Amarezza per la politica della Chiesa - L'evoluzione che lo ha spinto alla testa della lotta d'indipendenza del Paese

(Dal nostro inviato speciale)

DI RITORNO DALL'AFRICA OCCIDENTALE. E' giugno. — Tutti i giorni, a Conakry, capitale della Guinea, mi capitava d'incontrare un negro alto, solido, imponente, eppure timido e pieno di cautele, che pareva costantemente preoccupato di farsi perdonare, con l'estrema lealtà dei gesti, la colpa involontaria di occupare tanto posto. Aveva una camera sullo stesso piano dell'Hotel de France dove alloggiavo anch'io, e ogni volta, incontrando me, o qualsiasi altro ospite dello albergo, rispondeva ai miei saluti chinando il mento sul petto, lentamente, come fanno i sacerdoti.

«C'est un exil», mi aveva sussurrato un cameriere senegalese vedendo che lo osservavo con curiosità — un homme très important». Era André-Marie M'Bidà, ex primo ministro del Camerun, ex deputato al Parlamento francese, fondatore e presidente del PDC, il Partito dei democratici cammerunensi.

Da un comune conoscenza di lei si sa che avrà voluto ricollegli qualche domanda, e fu lui stesso, una sera, ad invitarmi con un cenno al suo tavolo, sulla ampia terrazza della casa di Pozzuoli. Aveva partecipato a non so quale riunione, durata più a lungo del previsto, e doveva ancora cenare. Quando il cameriere gli posò di fronte la scodella con uno di quei bro-

(Dal nostro inviato speciale)

di tutti gli inviti, i francesi decisero di far cadere il mio governo per sostituirlo con un fascio di documenti, e battendo sopra il dorso della mano, mi dice: «Qui è scritto tutto, è documentato tutto. Un giorno presenteremo il conto, qualunque cosa ben pensate. Intanto si sta scrivendo la querela nelle regioni occidentali, nel Bunkete. La Francia si obbedisce senza difficoltà dal governo uscito dalla colossale frode elettorale, ma per restare al paese, fare i conti con i partigiani che combattono sulle montagne».

Una grande svolta

Nel 1958, quando fondò il PDC di ispirazione dichiaratamente cattolica M'Bidà era un moderato, un «gradualista», che ragguardeva l'indipendenza da raggiungere a piccole tappe e che temeva la più battagliera l'UPC considerandola «un'organizzazione controllata da Mosca».

La politica assai moderata, reazionaria, fu però rovesciata da una serie di avvenimenti. La prima fu la morte di un funzionario coloniale, che fu ucciso da un soldato. La seconda fu la morte di un altro funzionario coloniale, che fu ucciso da un soldato. La terza fu la morte di un altro funzionario coloniale, che fu ucciso da un soldato. La quarta fu la morte di un altro funzionario coloniale, che fu ucciso da un soldato. La quinta fu la morte di un altro funzionario coloniale, che fu ucciso da un soldato. La sesta fu la morte di un altro funzionario coloniale, che fu ucciso da un soldato. La settima fu la morte di un altro funzionario coloniale, che fu ucciso da un soldato. L'ottava fu la morte di un altro funzionario coloniale, che fu ucciso da un soldato. La nona fu la morte di un altro funzionario coloniale, che fu ucciso da un soldato. La decima fu la morte di un altro funzionario coloniale, che fu ucciso da un soldato.

(Dal nostro inviato speciale)

La prima puntata andata in onda lunedì sera è stata dedicata alla impostazione del problema ad un esame del principio di contrapposizione tra il partito cattolico che, secondo i precetti evangelici, si oppone alla lotta di classe, e il partito della giustizia, dell'uguaglianza tra i popoli, della pace e invece stanno dalla parte dell'ingiustizia, dello schiavismo, della prepotenza. Un buon cristiano non può essere in alcun caso un colonialista. Com'è possibile — ditemi — che un cattolico qual è Bidà dica quel che ha detto dell'Africa senza essere scomunicato? Vorrei scrivere una lettera al Santo Padre e chiederli perché i fedeli, in Europa, non sono tutti al nostro fianco e perché

La seconda puntata andata in onda lunedì sera è stata dedicata alla impostazione del problema ad un esame del principio di contrapposizione tra il partito cattolico che, secondo i precetti evangelici, si oppone alla lotta di classe, e il partito della giustizia, dell'uguaglianza tra i popoli, della pace e invece stanno dalla parte dell'ingiustizia, dello schiavismo, della prepotenza. Un buon cristiano non può essere in alcun caso un colonialista. Com'è possibile — ditemi — che un cattolico qual è Bidà dica quel che ha detto dell'Africa senza essere scomunicato? Vorrei scrivere una lettera al Santo Padre e chiederli perché i fedeli, in Europa, non sono tutti al nostro fianco e perché

La terza puntata andata in onda lunedì sera è stata dedicata alla impostazione del problema ad un esame del principio di contrapposizione tra il partito cattolico che, secondo i precetti evangelici, si oppone alla lotta di classe, e il partito della giustizia, dell'uguaglianza tra i popoli, della pace e invece stanno dalla parte dell'ingiustizia, dello schiavismo, della prepotenza. Un buon cristiano non può essere in alcun caso un colonialista. Com'è possibile — ditemi — che un cattolico qual è Bidà dica quel che ha detto dell'Africa senza essere scomunicato? Vorrei scrivere una lettera al Santo Padre e chiederli perché i fedeli, in Europa, non sono tutti al nostro fianco e perché

La quarta puntata andata in onda lunedì sera è stata dedicata alla impostazione del problema ad un esame del principio di contrapposizione tra il partito cattolico che, secondo i precetti evangelici, si oppone alla lotta di classe, e il partito della giustizia, dell'uguaglianza tra i popoli, della pace e invece stanno dalla parte dell'ingiustizia, dello schiavismo, della prepotenza. Un buon cristiano non può essere in alcun caso un colonialista. Com'è possibile — ditemi — che un cattolico qual è Bidà dica quel che ha detto dell'Africa senza essere scomunicato? Vorrei scrivere una lettera al Santo Padre e chiederli perché i fedeli, in Europa, non sono tutti al nostro fianco e perché

La quinta puntata andata in onda lunedì sera è stata dedicata alla impostazione del problema ad un esame del principio di contrapposizione tra il partito cattolico che, secondo i precetti evangelici, si oppone alla lotta di classe, e il partito della giustizia, dell'uguaglianza tra i popoli, della pace e invece stanno dalla parte dell'ingiustizia, dello schiavismo, della prepotenza. Un buon cristiano non può essere in alcun caso un colonialista. Com'è possibile — ditemi — che un cattolico qual è Bidà dica quel che ha detto dell'Africa senza essere scomunicato? Vorrei scrivere una lettera al Santo Padre e chiederli perché i fedeli, in Europa, non sono tutti al nostro fianco e perché

La sesta puntata andata in onda lunedì sera è stata dedicata alla impostazione del problema ad un esame del principio di contrapposizione tra il partito cattolico che, secondo i precetti evangelici, si oppone alla lotta di classe, e il partito della giustizia, dell'uguaglianza tra i popoli, della pace e invece stanno dalla parte dell'ingiustizia, dello schiavismo, della prepotenza. Un buon cristiano non può essere in alcun caso un colonialista. Com'è possibile — ditemi — che un cattolico qual è Bidà dica quel che ha detto dell'Africa senza essere scomunicato? Vorrei scrivere una lettera al Santo Padre e chiederli perché i fedeli, in Europa, non sono tutti al nostro fianco e perché

La settima puntata andata in onda lunedì sera è stata dedicata alla impostazione del problema ad un esame del principio di contrapposizione tra il partito cattolico che, secondo i precetti evangelici, si oppone alla lotta di classe, e il partito della giustizia, dell'uguaglianza tra i popoli, della pace e invece stanno dalla parte dell'ingiustizia, dello schiavismo, della prepotenza. Un buon cristiano non può essere in alcun caso un colonialista. Com'è possibile — ditemi — che un cattolico qual è Bidà dica quel che ha detto dell'Africa senza essere scomunicato? Vorrei scrivere una lettera al Santo Padre e chiederli perché i fedeli, in Europa, non sono tutti al nostro fianco e perché

La ottava puntata andata in onda lunedì sera è stata dedicata alla impostazione del problema ad un esame del principio di contrapposizione tra il partito cattolico che, secondo i precetti evangelici, si oppone alla lotta di classe, e il partito della giustizia, dell'uguaglianza tra i popoli, della pace e invece stanno dalla parte dell'ingiustizia, dello schiavismo, della prepotenza. Un buon cristiano non può essere in alcun caso un colonialista. Com'è possibile — ditemi — che un cattolico qual è Bidà dica quel che ha detto dell'Africa senza essere scomunicato? Vorrei scrivere una lettera al Santo Padre e chiederli perché i fedeli, in Europa, non sono tutti al nostro fianco e perché

La nona puntata andata in onda lunedì sera è stata dedicata alla impostazione del problema ad un esame del principio di contrapposizione tra il partito cattolico che, secondo i precetti evangelici, si oppone alla lotta di classe, e il partito della giustizia, dell'uguaglianza tra i popoli, della pace e invece stanno dalla parte dell'ingiustizia, dello schiavismo, della prepotenza. Un buon cristiano non può essere in alcun caso un colonialista. Com'è possibile — ditemi — che un cattolico qual è Bidà dica quel che ha detto dell'Africa senza essere scomunicato? Vorrei scrivere una lettera al Santo Padre e chiederli perché i fedeli, in Europa, non sono tutti al nostro fianco e perché

La decima puntata andata in onda lunedì sera è stata dedicata alla impostazione del problema ad un esame del principio di contrapposizione tra il partito cattolico che, secondo i precetti evangelici, si oppone alla lotta di classe, e il partito della giustizia, dell'uguaglianza tra i popoli, della pace e invece stanno dalla parte dell'ingiustizia, dello schiavismo, della prepotenza. Un buon cristiano non può essere in alcun caso un colonialista. Com'è possibile — ditemi — che un cattolico qual è Bidà dica quel che ha detto dell'Africa senza essere scomunicato? Vorrei scrivere una lettera al Santo Padre e chiederli perché i fedeli, in Europa, non sono tutti al nostro fianco e perché

La undicesima puntata andata in onda lunedì sera è stata dedicata alla impostazione del problema ad un esame del principio di contrapposizione tra il partito cattolico che, secondo i precetti evangelici, si oppone alla lotta di classe, e il partito della giustizia, dell'uguaglianza tra i popoli, della pace e invece stanno dalla parte dell'ingiustizia, dello schiavismo, della prepotenza. Un buon cristiano non può essere in alcun caso un colonialista. Com'è possibile — ditemi — che un cattolico qual è Bidà dica quel che ha detto dell'Africa senza essere scomunicato? Vorrei scrivere una lettera al Santo Padre e chiederli perché i fedeli, in Europa, non sono tutti al nostro fianco e perché

La dodicesima puntata andata in onda lunedì sera è stata dedicata alla impostazione del problema ad un esame del principio di contrapposizione tra il partito cattolico che, secondo i precetti evangelici, si oppone alla lotta di classe, e il partito della giustizia, dell'uguaglianza tra i popoli, della pace e invece stanno dalla parte dell'ingiustizia, dello schiavismo, della prepotenza. Un buon cristiano non può essere in alcun caso un colonialista. Com'è possibile — ditemi — che un cattolico qual è Bidà dica quel che ha detto dell'Africa senza essere scomunicato? Vorrei scrivere una lettera al Santo Padre e chiederli perché i fedeli, in Europa, non sono tutti al nostro fianco e perché

La tredicesima puntata andata in onda lunedì sera è stata dedicata alla impostazione del problema ad un esame del principio di contrapposizione tra il partito cattolico che, secondo i precetti evangelici, si oppone alla lotta di classe, e il partito della giustizia, dell'uguaglianza tra i popoli, della pace e invece stanno dalla parte dell'ingiustizia, dello schiavismo, della prepotenza. Un buon cristiano non può essere in alcun caso un colonialista. Com'è possibile — ditemi — che un cattolico qual è Bidà dica quel che ha detto dell'Africa senza essere scomunicato? Vorrei scrivere una lettera al Santo Padre e chiederli perché i fedeli, in Europa, non sono tutti al nostro fianco e perché

La quattordicesima puntata andata in onda lunedì sera è stata dedicata alla impostazione del problema ad un esame del principio di contrapposizione tra il partito cattolico che, secondo i precetti evangelici, si oppone alla lotta di classe, e il partito della giustizia, dell'uguaglianza tra i popoli, della pace e invece stanno dalla parte dell'ingiustizia, dello schiavismo, della prepotenza. Un buon cristiano non può essere in alcun caso un colonialista. Com'è possibile — ditemi — che un cattolico qual è Bidà dica quel che ha detto dell'Africa senza essere scomunicato? Vorrei scrivere una lettera al Santo Padre e chiederli perché i fedeli, in Europa, non sono tutti al nostro fianco e perché

La quindicesima puntata andata in onda lunedì sera è stata dedicata alla impostazione del problema ad un esame del principio di contrapposizione tra il partito cattolico che, secondo i precetti evangelici, si oppone alla lotta di classe, e il partito della giustizia, dell'uguaglianza tra i popoli, della pace e invece stanno dalla parte dell'ingiustizia, dello schiavismo, della prepotenza. Un buon cristiano non può essere in alcun caso un colonialista. Com'è possibile — ditemi — che un cattolico qual è Bidà dica quel che ha detto dell'Africa senza essere scomunicato? Vorrei scrivere una lettera al Santo Padre e chiederli perché i fedeli, in Europa, non sono tutti al nostro fianco e perché

La sedicesima puntata andata in onda lunedì sera è stata dedicata alla impostazione del problema ad un esame del principio di contrapposizione tra il partito cattolico che, secondo i precetti evangelici, si oppone alla lotta di classe, e il partito della giustizia, dell'uguaglianza tra i popoli, della pace e invece stanno dalla parte dell'ingiustizia, dello schiavismo, della prepotenza. Un buon cristiano non può essere in alcun caso un colonialista. Com'è possibile — ditemi — che un cattolico qual è Bidà dica quel che ha detto dell'Africa senza essere scomunicato? Vorrei scrivere una lettera al Santo Padre e chiederli perché i fedeli, in Europa, non sono tutti al nostro fianco e perché

La diciassettesima puntata andata in onda lunedì sera è stata dedicata alla impostazione del problema ad un esame del principio di contrapposizione tra il partito cattolico che, secondo i precetti evangelici, si oppone alla lotta di classe, e il partito della giustizia, dell'uguaglianza tra i popoli, della pace e invece stanno dalla parte dell'ingiustizia, dello schiavismo, della prepotenza. Un buon cristiano non può essere in alcun caso un colonialista. Com'è possibile — ditemi — che un cattolico qual è Bidà dica quel che ha detto dell'Africa senza essere scomunicato? Vorrei scrivere una lettera al Santo Padre e chiederli perché i fedeli, in Europa, non sono tutti al nostro fianco e perché

La diciottesima puntata andata in onda lunedì sera è stata dedicata alla impostazione del problema ad un esame del principio di contrapposizione tra il partito cattolico che, secondo i precetti evangelici, si oppone alla lotta di classe, e il partito della giustizia, dell'uguaglianza tra i popoli, della pace e invece stanno dalla parte dell'ingiustizia, dello schiavismo, della prepotenza. Un buon cristiano non può essere in alcun caso un colonialista. Com'è possibile — ditemi — che un cattolico qual è Bidà dica quel che ha detto dell'Africa senza essere scomunicato? Vorrei scrivere una lettera al Santo Padre e chiederli perché i fedeli, in Europa, non sono tutti al nostro fianco e perché

La diciannovesima puntata andata in onda lunedì sera è stata dedicata alla impostazione del problema ad un esame del principio di contrapposizione tra il partito cattolico che, secondo i precetti evangelici, si oppone alla lotta di classe, e il partito della giustizia, dell'uguaglianza tra i popoli, della pace e invece stanno dalla parte dell'ingiustizia, dello schiavismo, della prepotenza. Un buon cristiano non può essere in alcun caso un colonialista. Com'è possibile — ditemi — che un cattolico qual è Bidà dica quel che ha detto dell'Africa senza essere scomunicato? Vorrei scrivere una lettera al Santo Padre e chiederli perché i fedeli, in Europa, non sono tutti al nostro fianco e perché

La ventesima puntata andata in onda lunedì sera è stata dedicata alla impostazione del problema ad un esame del principio di contrapposizione tra il partito cattolico che, secondo i precetti evangelici, si oppone alla lotta di classe, e il partito della giustizia, dell'uguaglianza tra i popoli, della pace e invece stanno dalla parte dell'ingiustizia, dello schiavismo, della prepotenza. Un buon cristiano non può essere in alcun caso un colonialista. Com'è possibile — ditemi — che un cattolico qual è Bidà dica quel che ha detto dell'Africa senza essere scomunicato? Vorrei scrivere una lettera al Santo Padre e chiederli perché i fedeli, in Europa, non sono tutti al nostro fianco e perché

Stamane sposano a Bruxelles Alberto di Liegi e Paola Ruffo

I belgi intitolano a Paola canzoni e camere da letto - Assente al « cocktail party » Liliana di Rethy - Non tutto sereno, nemmeno il tempo

(Dal nostro inviato speciale)

BRUXELLES. 1. — Bruxelles è pronta per il matrimonio di Alberto di Liegi e Paola Ruffo. Le bandiere sventolano davanti alla chiesa di San Michele e Gudula, dove domani mattina verranno celebrate le nozze, e gli sbarramenti lungo il percorso del corteo saranno altrettanto completati.

Ma il cielo è grigio e soffoca un vento tempestoso, che turba un poco l'innocenza festosa dei cuori. Tutti i belgi, a leggere i giornali, direbbero che il matrimonio di Alberto di Liegi e Paola Ruffo è una festa che la gente semplice vede soltanto sotto il

segno di un amore compiuto, si giustifica, forse, anche la leziosità da componimento di una canzone, scritta, musicata ed incisa in tutta fretta per l'occasione, in un disco che va a ruba e che dice, in un'aria di prosa, se si trattasse di una canzone del Festival di San Remo: « Paola, Paola, fata di sogni, così fragile e dorata, sorella maggiore dei bei fiori di Parma, finge d'azzurro che si nasconde, e così grigio, che si rischiarisce e presto si sorride ».

Ma il cielo, come si è detto, rimane per ora sordo al richiamo di Fred Lecler — un Claudio Villa delle brume — e di tutti coloro che ne celebrano il matrimonio.

La cerimonia, dunque, si svolgerà su un percorso e con un tono leggermente minore rispetto all'attesa e al rumore che sull'evento ha sollevato la stampa internazionale. Ma il matrimonio del principe di Liegi offusca quello che verrà (ma quando e con chi?) di re Baldovino.

La cerimonia, dunque, si svolgerà su un percorso e con un tono leggermente minore rispetto all'attesa e al rumore che sull'evento ha sollevato la stampa internazionale. Ma il matrimonio del principe di Liegi offusca quello che verrà (ma quando e con chi?) di re Baldovino.

La cerimonia, dunque, si svolgerà su un percorso e con un tono leggermente minore rispetto all'attesa e al rumore che sull'evento ha sollevato la stampa internazionale. Ma il matrimonio del principe di Liegi offusca quello che verrà (ma quando e con chi?) di re Baldovino.

La cerimonia, dunque, si svolgerà su un percorso e con un tono leggermente minore rispetto all'attesa e al rumore che sull'evento ha sollevato la stampa internazionale. Ma il matrimonio del principe di Liegi offusca quello che verrà (ma quando e con chi?) di re Baldovino.

La cerimonia, dunque, si svolgerà su un percorso e con un tono leggermente minore rispetto all'attesa e al rumore che sull'evento ha sollevato la stampa internazionale. Ma il matrimonio del principe di Liegi offusca quello che verrà (ma quando e con chi?) di re Baldovino.

La cerimonia, dunque, si svolgerà su un percorso e con un tono leggermente minore rispetto all'attesa e al rumore che sull'evento ha sollevato la stampa internazionale. Ma il matrimonio del principe di Liegi offusca quello che verrà (ma quando e con chi?) di re Baldovino.

La cerimonia, dunque, si svolgerà su un percorso e con un tono leggermente minore rispetto all'attesa e al rumore che sull'evento ha sollevato la stampa internazionale. Ma il matrimonio del principe di Liegi offusca quello che verrà (ma quando e con chi?) di re Baldovino.

La cerimonia, dunque, si svolgerà su un percorso e con un tono leggermente minore rispetto all'attesa e al rumore che sull'evento ha sollevato la stampa internazionale. Ma il matrimonio del principe di Liegi offusca quello che verrà (ma quando e con chi?) di re Baldovino.

La cerimonia, dunque, si svolgerà su un percorso e con un tono leggermente minore rispetto all'attesa e al rumore che sull'evento ha sollevato la stampa internazionale. Ma il matrimonio del principe di Liegi offusca quello che verrà (ma quando e con chi?) di re Baldovino.

La cerimonia, dunque, si svolgerà su un percorso e con un tono leggermente minore rispetto all'attesa e al rumore che sull'evento ha sollevato la stampa internazionale. Ma il matrimonio del principe di Liegi offusca quello che verrà (ma quando e con chi?) di re Baldovino.

La cerimonia, dunque, si svolgerà su un percorso e con un tono leggermente minore rispetto all'attesa e al rumore che sull'evento ha sollevato la stampa internazionale. Ma il matrimonio del principe di Liegi offusca quello che verrà (ma quando e con chi?) di re Baldovino.

La cerimonia, dunque, si svolgerà su un percorso e con un tono leggermente minore rispetto all'attesa e al rumore che sull'evento ha sollevato la stampa internazionale. Ma il matrimonio del principe di Liegi offusca quello che verrà (ma quando e con chi?) di re Baldovino.

La cerimonia, dunque, si svolgerà su un percorso e con un tono leggermente minore rispetto all'attesa e al rumore che sull'evento ha sollevato la stampa internazionale. Ma il matrimonio del principe di Liegi offusca quello che verrà (ma quando e con chi?) di re Baldovino.

La cerimonia, dunque, si svolgerà su un percorso e con un tono leggermente minore rispetto all'attesa e al rumore che sull'evento ha sollevato la stampa internazionale. Ma il matrimonio del principe di Liegi offusca quello che verrà (ma quando e con chi?) di re Baldovino.

La cerimonia, dunque, si svolgerà su un percorso e con un tono leggermente minore rispetto all'attesa e al rumore che sull'evento ha sollevato la stampa internazionale. Ma il matrimonio del principe di Liegi offusca quello che verrà (ma quando e con chi?) di re Baldovino.

La cerimonia, dunque, si svolgerà su un percorso e con un tono leggermente minore rispetto all'attesa e al rumore che sull'evento ha sollevato la stampa internazionale. Ma il matrimonio del principe di Liegi offusca quello che verrà (ma quando e con chi?) di re Baldovino.

La cerimonia, dunque, si svolgerà su un percorso e con un tono leggermente minore rispetto all'attesa e al rumore che sull'evento ha sollevato la stampa internazionale. Ma il matrimonio del principe di Liegi offusca quello che verrà (ma quando e con chi?) di re Baldovino.

La cerimonia, dunque, si svolgerà su un percorso e con un tono leggermente minore rispetto all'attesa e al rumore che sull'evento ha sollevato la stampa internazionale. Ma il matrimonio del principe di Liegi offusca quello che verrà (ma quando e con chi?) di re Baldovino.

La cerimonia, dunque, si svolgerà su un percorso e con un tono leggermente minore rispetto all'attesa e al rumore che sull'evento ha sollevato la stampa internazionale. Ma il matrimonio del principe di Liegi offusca quello che verrà (ma quando e con chi?) di re Baldovino.

La cerimonia, dunque, si svolgerà su un percorso e con un tono leggermente minore rispetto all'attesa e al rumore che sull'evento ha sollevato la stampa internazionale. Ma il matrimonio del principe di Liegi offusca quello che verrà (ma quando e con chi?) di re Baldovino.

La cerimonia, dunque, si svolgerà su un percorso e con un tono leggermente minore rispetto all'attesa e al rumore che sull'evento ha sollevato la stampa internazionale. Ma il matrimonio del principe di Liegi offusca quello che verrà (ma quando e con chi?) di re Baldovino.

La cerimonia, dunque, si svolgerà su un percorso e con un tono leggermente minore rispetto all'attesa e al rumore che sull'evento ha sollevato la stampa internazionale. Ma il matrimonio del principe di Liegi offusca quello che verrà (ma quando e con chi?) di re Baldovino.

La cerimonia, dunque, si svolgerà su un percorso e con un tono leggermente minore rispetto all'attesa e al rumore che sull'evento ha sollevato la stampa internazionale. Ma il matrimonio del principe di Liegi offusca quello che verrà (ma quando e con chi?) di re Baldovino.

La cerimonia, dunque, si svolgerà su un percorso e con un tono leggermente minore rispetto all'attesa e al rumore che sull'evento ha sollevato la stampa internazionale. Ma il matrimonio del principe di Liegi offusca quello che verrà (ma quando e con chi?) di re Baldovino.

La cerimonia, dunque, si svolgerà su un percorso e con un tono leggermente minore rispetto all'attesa e al rumore che sull'evento ha sollevato la stampa internazionale. Ma il matrimonio del principe di Liegi offusca quello che verrà (ma quando e con chi?) di re Baldovino.

La cerimonia, dunque, si svolgerà su un percorso e con un tono leggermente minore rispetto all'attesa e al rumore che sull'evento ha sollevato la stampa internazionale. Ma il matrimonio del principe di Liegi offusca quello che verrà (ma quando e con chi?) di re Baldovino.

La cerimonia, dunque, si svolgerà su un percorso e con un tono leggermente minore rispetto all'attesa e al rumore che sull'evento ha sollevato la stampa internazionale. Ma il matrimonio del principe di Liegi offusca quello che verrà (ma quando e con chi?) di re Baldovino.

La cerimonia, dunque, si svolgerà su un percorso e con un tono leggermente minore rispetto all'attesa e al rumore che sull'evento ha sollevato la stampa internazionale. Ma il matrimonio del principe di Liegi offusca quello che verrà (ma quando e con chi?) di re Baldovino.

La cerimonia, dunque, si svolgerà su un percorso e con un tono leggermente minore rispetto all'attesa e al rumore che sull'evento ha sollevato la stampa internazionale. Ma il matrimonio del principe di Liegi offusca quello che verrà (ma quando e con chi?) di re Baldovino.

La cerimonia, dunque, si svolgerà su un percorso e con un tono leggermente minore rispetto all'attesa e al rumore che sull'evento ha sollevato la stampa internazionale. Ma il matrimonio del principe di Liegi offusca quello che verrà (ma quando e con chi?) di re Baldovino.

La cerimonia, dunque, si svolgerà su un percorso e con un tono leggermente minore rispetto all'attesa e al rumore che sull'evento ha sollevato la stampa internazionale. Ma il matrimonio del principe di Liegi offusca quello che verrà (ma quando e con chi?) di re Baldovino.

La cerimonia, dunque, si svolgerà su un percorso e con un tono leggermente minore rispetto all'attesa e al rumore che sull'evento ha sollevato la stampa internazionale. Ma il matrimonio del principe di Liegi offusca quello che verrà (ma quando e con chi?) di re Baldovino.

La cerimonia, dunque, si svolgerà su un percorso e con un tono leggermente minore rispetto all'attesa e al rumore che sull'evento ha sollevato la stampa internazionale. Ma il matrimonio del principe di Liegi offusca quello che verrà (ma quando e con chi?) di re Baldovino.

La cerimonia, dunque, si svolgerà su un percorso e con un tono leggermente minore rispetto all'attesa e al rumore che sull'evento ha sollevato la stampa internazionale. Ma il matrimonio del principe di Liegi offusca quello che verrà (ma quando e con chi?) di re Baldovino.

La cerimonia, dunque, si svolgerà su un percorso e con un tono leggermente minore rispetto all'attesa e al rumore che sull'evento ha sollevato la stampa internazionale. Ma il matrimonio del principe di Liegi offusca quello che verrà (ma quando e con chi?) di re Baldovino.

La cerimonia, dunque, si svolgerà su un percorso e con un tono leggermente minore rispetto all'attesa e al rumore che sull'evento ha sollevato la stampa internazionale. Ma il matrimonio del principe di Liegi offusca quello che verrà (ma quando e con chi?) di re Baldovino.

La cerimonia, dunque, si svolgerà su un percorso e con un tono leggermente minore rispetto all'attesa e al rumore che sull'evento ha sollevato la stampa internazionale. Ma il matrimonio del principe di Liegi offusca quello che verrà (ma quando e con chi?) di re Baldovino.

La cerimonia, dunque, si svolgerà su un percorso e con un tono leggermente minore rispetto all'attesa e al rumore che sull'evento ha sollevato la stampa internazionale. Ma il matrimonio del principe di Liegi offusca quello che verrà (ma quando e con chi?) di re Baldovino.

La cerimonia, dunque, si svolgerà su un percorso e con un tono leggermente minore rispetto all'attesa e al rumore che sull'evento ha sollevato la stampa internazionale. Ma il matrimonio del principe di Liegi offusca quello che verrà (ma quando e con chi?) di re Baldovino.

La cerimonia, dunque, si svolgerà su un percorso e con un tono leggermente minore rispetto all'attesa e al rumore che sull'evento ha sollevato la stampa internazionale. Ma il matrimonio

DOPO LE GRAVI ACCUSE E L'ARRESTO ORDINATO DALLA POLIZIA

Non ancora spiccati gli ordini di cattura per Luciano Benevene e la moglie Maritza

I maggiori contribuenti per l'imposta di famiglia

Intervistate due giovani ballerine del «balletto d'argento» - Il popolare cantante nega decisamente - Gli interrogatori alla Procura della Repubblica

Sono stati disposti presso la II Ripartizione via del Teatro Marcellò 52 — gli elenchi dei contribuenti. Fra i maggiori contribuenti per l'imposta di famiglia figurano: Antonio Andreola, che da 799 milioni degli scorsi anni, da 800 dell'anno scorso, è sceso a 775 milioni; il costruttore Gino Basso, che da 750 milioni, è sceso a 725 milioni; l'ingegnere Felice Amerise con 287 milioni; Ferdinando Innocenti con 250 milioni; Elia Federici con 230 milioni; Rinaldo Frattini con 195 milioni; 180 milioni: Vincenzo De Amicis con 179 milioni; Antonio Annunziata, Annunziata e Maria Torlonia, l'attor-

menti con 116 milioni; Adriano Maurizio e Oliviero Corbelli con 100 milioni ciascuno; l'attore Manzolini con 100 milioni; Antonio De Curtis (Totò) con 90 milioni; il costruttore di Gina Lollobrigida con 80 milioni; Alberto Sordi, Amedeo Buffa (Nazzari) con 70 milioni; Rulo Gemini con 70 milioni; il costruttore Luciano Zinzone e Domenico Modugno con 50 milioni; cinema Renato Ranucci (Rai) con 45 milioni; il gioielliere here Costantino Bulgari con 44 milioni; Ugo Montagna, l'attore Fellini con 25 milioni; l'attore Franco Interlenghi con

Luciano, che aveva fatto il suo debutto nei "balletti d'argento", nega decisamente di aver mascherato i suoi sentimenti. «Io sono un comunista», dice, «e un traffico di donne fra il nostro paese e la Grecia, cioè una «tratta delle bianche» in termini sessantottini, non mi sembra esecrabile, nella sua qualità di giornalista, di aver fatto un articolo che ha interpellato i necessari per far luce sull'affare». «Ma non è vero», dice il colonnello della polizia — «le gravi rivelazioni dei giorni scorsi, i primi ad essere ascoltati sono stati i due giovani, e poi il capitano di marina, e noto, trovandosi ad Atene, in termine di una visita al campo di battaglia dell'ultimo conflitto, che si era recato a fare un giro in un night club della capitale greca, il «Capocabana», con alcuni suoi giovani ragazzi, e che, dopo, dalle quali appreso particolare sull'attività del cantante e della sua bella e giovane amante, Mariuzza (Maria Teresa) e della sua madre, la signora Ierichia».

Nella stessa mattinata di ieri sono stato interrogato, da un magistrato, due ragazze facenti parte del balletto: la diciassettenne Isabella M. e la ventunenne Stefania C. Le due ragazze, ballerine le giovanissime ballerine hanno confermato le notizie sulla «doppia attività» che sa- rebbero state costrette a svolgere nel «Capocanale» sotto la interessata sorveglianza del loro «direttore». Rosy R. e una Stefania C. hanno confermato le cose che ho già detto e ho detto che i chiarì. Ha subito insistito sul fatto che per lei, ormai, l'esperienza delle «Silver Stars» appare al passato.

«Io», ha detto, «è stato chiesto alla ragazza — non ha cercato di tornare in patria quando ha capito di essere costretta a fare questo — Ho tentato più volte di fuggire, ha risposto —, ma Luciano Benevenuto me lo ha sempre impedito. Io sono stata costretta a lavorare pagnavano in macchina e ci riac-

se — quello che deve fare una ballerina in un locale notturno». Così, fummo costrette ad arrangiarci.

Maritza Benevenuto non ha ancora lasciato Atene e non si sa se sarà costretta a tornare in Italia l'estradizione. Ella è stata denunciata dalla polizia solo per atti contro la morale in quanto ha fatto delle foto per mostrare — come si faceva — alle ragazze, si sarebbe infatti lasciata andare a uno spogliarellista che ha fatto anche un film. Il mobile. Il cantante dovrà invece rispondere, con tutta probabilità, di incettamento e favoreggiamento.

Contro i due coniugi, i mandati di cattura non sono stati però ancora spediti: evidentemente, per la mancanza di una decisione di tanta gravità, il sostituto procuratore della Repubblica vuol avere un consulto con l'esatto quadro della situazione.

Assistenti per il « mese »
Manifestazione per l'apertura del Mese della stampa comunista avranno luogo domani nelle seguenti assemblee:

Alessandrina, ore 20, assemblea generale con Gianni Gandolfo, Esquilina, ore 20, assemblea generale con Luigi Pintor, Italia, ore 21, assemblea generale con Zucchi.

**Oggi l'assemblea
dei non-residenti**

La segreteria dell'Associazione per la libertà di residenza indetto per oggi, alle ore 18.30, nella sala di piazza Lovatelli, 35, l'assemblea general-

ERANO BAGNATI DI PIOGGIA FINO ALLE OSSA QUANDO LA POLIZIA LI HA FERMATI

I due "fidanzatini,, fuggiti in moto da Ostia trovati a Capri dopo otto giorni di ricerche

Successo della FIDAT - CGII nelle elezioni alla TE.TI

Hanno dato invano false generalità per non essere identificati
Dormivano in un pagliaio — Oggi saranno riaccompagnati a
Roma e consegnati alle famiglie — Il giovane è stato denunciato

La lista della FIDAT-CGIL ha ottenuto la maggioranza assoluta, tra operai e impiegati, nelle elezioni comunali di Roma. Le eleggibili delle due Commissioni Interne della TETI (direzione generale e direzione generale del Lazio). Si è votato a Roma, a Tivoli e a Frascati.

Ecco il dettaglio complessivo delle votazioni tra gli operai: validi 1550, voti validi 1497, voti nulli 53, voti neri 1407. Risultati: 1 posto: 660, pari al 60,52%; 4 posti: CISIL-SILT voti 526, pari al 35,2% e 3 posti: CISINAL voti 65, pari al 4,35%. Risultati tra gli impiegati: votanti 764, voti validi 705. FIDAT-CGIL voti 325, pari al 46%; 2 posti: CISIL-SILT voti 380, pari al 54%; 2 posti: CISINAL voti 80, pari al 11,23% e nessun posto.

Complessivamente, la FIDAT-

nelle Commissioni Interne, contro 5 della CISIL. Da rilevare che il voto ha tolto ogni rappresentanza ai fascisti della CISINAL.

Per la FIDAT sono risultati eletti: Baglioni, Marsacchini, Mengoni, Calceva e i deputati operai: Giustini e a Maistra tra gli impiegati.

La portiera non c'entra

La portiera dello stabile di via Angelo Tittioni 4 non ha niente a che fare con Vincenza De Santis, 25 anni, autista del palazzo, denunciata a piede libero per truffa insieme con Mario Palancani di 38 anni, abitante ad Appiano, 10 anni fa. Il verdetto del tribunale di Milano, pronunciato dalla indagine dei carabinieri, avrebbero frodato circa 50 aspiranti at-

L'avventura di Claudio Mammarella ed Elisabetta Hossfeld, che - fidanzati fuggiaschi - con una notte di fortuna, martedì mattina, i due giovani sono stati ritrovati dalla polizia a Capri e oggi stesso saranno consegnati ai loro genitori, fu alle uffici della Questura romana.

Erano le 10 e aveva appena cominciato a piovere, nell'isola delle Sirene, quando due agenti del commissariato si sono imbattuti, in via Capri, con i due giovani, erano nudi, le loro ossa, e camminavano rapidamente ai muri delle case, battendo la testa contro i tetti, e si tuffavano subito a foras, sotto il tappeto di nubi tempestose, e avevano un'aria molto « sperata ».

« Dove andate? », gli hanno

commissariato. Questa mattina, col primo battello, raggiungeranno Napoli e di qui, portati dalla polizia e, forse, dalla guardia di finanza, al commissariato dei parenti, raggiungeranno Roma in treno. Qui ci sarà la ramanzina in custodia e infine l'abbraccio con i genitori. Claudio Mammarella, 25 anni, è stato in accordo della sua «settimana espressa»: infatti, sarà denunciato per false generalità e, forse, per sostituzione di persona: la razza non è un reato imputabile per sé, ma c'è.

La «Vespa» sulla quale i due giovani fuggirono appartiene al fratellastro della Host, il signor Pietro Tommaseo, di 25 anni. Di costui è nota la carta d'identità con la quale il Mammarella ha tentato di ingannare gli agenti.

zio, sono entrata nel balletto grazie alla premura di un fotografo. Dal quale mi era recata per certe fotografie che avrebbero dovuto servirmi per entrare nel cinema. Fu lui a presentarmi al cantante e a Marizza».

La ragazza ha anche dato nuovi particolari sulla sua vita: la notte di Brindisi la moglie del Benevene avrebbe organizzato alla vigilia della partenza una festa di addio. «Ma io non mi sono proprio presentata all'appuntamento in quell'occasione — ella ha raccontato — che la signorina Marizza ci istruì sulle maniere. E io, che non volevo, avrei dovuto svolgere nei rispettivi club ateneici. Stavamo aspettando la nave e non avevo niente da fare. Così mi sono addormentata. Lei ci disse allora che avrei dovuto presentarmi «darsi da fare» per guadagnarmi la cena. Io mi innamora e protestai: «Ma perché? Io sono una povera ragazza, meglio di me — ci rispo-

F.G.C.I.

DOMANI

All'ore 19, è convocato in sede il nuovo Comitato federale.

A.N.P.P.I.A.

Oggi, alle ore 17, riunione del Comitato esecutivo.

Sindacati

Opesdrali: Domani, venerdì, alle ore 20,30, presso la sede sindacale (via Buonarroti 51) avrà luogo la riunione dell'attivo sindacato dei sindacati, degli opesdrali.

Alla riunione dovranno partecipare i membri unitari delle Commissioni interne e gli attivisti sindacali.

UOMINI E DONNE

UN OTTO GIORNO

Protesta a viale Manzoni di 149 operai della FIAT

Il monopolio li aveva di fatto gettati sul lastrico per ricattare il Comune - Un intervento di L'Eltere contrario agli interessi cittadini

sero rimasti solo gli utenti della strada, perché il governo ha fatto il suo dovere costruendo le strade, e le autorità competenti del traffico motorizzato, che il Comune ha guidato in modo tale lo sviluppo della città da non aver mai avuto una circolazione soddisfacente.

La realtà invece è un'altra. Chi, nella nostra città, per primo non ha «rigato diritti» sono stati i signori del traffico, che hanno cominciato una multa a chi sorpassa a destra. E guai, non bisogna sorpassare a destra: si sorpassa a sinistra. E poi, a sinistra e quella degli altri e per questo la legge lo proibisce. Ma quante multe bisognerà «bucare» a chi sorpassa a sinistra? E poi, in quelle condizioni, perché non ha voluto impedire che l'espansione della città avvenisse sotto la spinta delle industrie, che si sono sviluppate nelle zone periferiche, sulle sponde, in barba ad ogni esigenza pubblica? Non a questo si badi, un discorso forzoso. Se si badi, un discorso troppo. Se si badi una cosa. Troppi comunisti? E no! Nella stessa ora del giorno ci sono strade libere e senza traffico. E non è un fatto e che le città ci sono lasciate crescere male, in modo indiscriminato, perché la speculazione fondiaria ha preso piede. E non è un fatto che Roma è una città che si è ingrandita.

Ieri mattina i 149 operai della FIAT, occupati alla manutenzione degli autobus della ATAC, presso la rimessa Tuscolana, hanno cominciato a scioperare, recati in massa alla sede della filiale FIAT di viale Mammì, perché era stato loro impedito di andare al lavoro. Dopo la protesta, la disposizione della FIAT ritirava la decisione degli operai ritornare al lavoro.

Il monopolio ha così, nella pratica, voluto esercitare il ricatto sulla FIAT, per costringerla a dare la giunta di lavoro della giunta, per costringerla a non revocare l'appalto della manutenzione degli autobus della ATAC. La FIAT ha risposto, il patto che all'azienda comunale costa 159 milioni annui nel bilancio. Questa somma è da considerarsi un prezzo di mercato, quanto la manutenzione potrebbe essere fatta direttamente dall'azienda con le attrezzature e il personale che senza aggravio di personale.

Il comportamento della giunta e del sindaco e il risultato di questa vicenda, che è l'oggetto di una vigorosa denuncia nei giorni scorsi, da parte dei consiglieri di sinistra in consiglio comunale, ha dato chiaro, oltre al ritiro della concessione, dei lavori di manutenzione alla FIAT, un altro risultato. Il

danno presso la direzione del monopolio perché questi trasferisse i propri dipendenti presso lo stabilimento della Magneti Marelli.

Ieri mattina, in attesa di una vecchia delibera della Commissione amministrativa della Magneti Marelli, i dirigenti della Com. Com. comunale, alla rimessa Tuscolana il personale dell'ATAAC doveva subentrare a quello della Magneti Marelli, allora, ha dato attuazione pratica all'atto: la FIAT lasciava sul lastrico i suoi 149 dipendenti, di cui 140 avevano 10 anni di anzianità.

La direzione della FIAT, a quanto ci risulta, è intervenuta a chiedere scusa. E, in questi, anziché reagire con autorità all'imposizione del monopolio, si è preoccupato di telefonare al monarca.

L'ATAAC per invitare a sopprimere il provvedimento di licenziamento di Roma non poteva essere perseguita dai dimostranti.

L'episodio viene a confermare che il monopolio, come la politica antisociale, contraria agli interessi cittadini, è favorevole ai monopoli e a gruppi ristretti di finanziati, e si oppone alla giusta elio-crisi, imposta dalla giusta elio-crisi di Cicciotti.

Non si può, infatti, dimenticare che il monopolio è

Pazzagli si trovava in un impunito. Ad un tratto una delle antiche travi di legno dove aver ceduto e il muratore si era precipitato nel piano sottostante insieme ad una piovra di calcenacci.

Trasportato all'ospedale San Spirito, il Pazzagli è stato giudicato guaribile in pochi giorni.

Domani Amendola a Turbino IV

Domani verranno inaugurati i nuovi locali della sezione del PCI di Turbino IV. Il compagno Giorgio Amendola, che interverrà alla manifestazione, alle 17.30 avrà un incontro con gli operai della fabbrica, alle 18 parlerà in un pubblico comizio sul tema: «Per scongiurare l'alienazione del nostro popolo, il nostro lavoro, il nostro paese e per la formazione di una nuova mag.», e alle 19.30 avrà un altro comizio di Partito Comunista Italiano.

CRONACHE

...no anno fa... ha replicato
che non la burla, come
ce un vecchio noto popola-
li correva sul naso.

Per farla breve, i due ragaz-
li sono stati portati al com-
missariato. Qui, fra i tanti in-
diziati, si è visto che il figlio
di polizia giudiziaria di San-
cittale: «Si ricercano» di-
cava - Elisabetta Mammarella
di 17 fuggiti in motoci-
cletta il 22 giugno scorso».

Che «siano loro?», si è
chiesto il commissario. Il
figlio di Elisabetta Mammarella
purificato ha da so-
gunto: «Perché siete scappa-
da Ostia?».

Lizzy si scoppia a piangere
per la morte degli esati.

Claudio ha fatto il duro, ma
per poco. «Mi avevano boc-
ciato», ha detto infine ben-
dendo le mani. «Ero con
di: erano salite alle ne-
li senza che se ne accorges-
e in casa ero un incom-
perso».

«... pezzi e a bocconi
latta la storia è venuta fuori.
scassata Ostia con la Vespa».

Claudio Mammarella

passato il tempo a fare bagn-
e a prendere il sole. Aveva
molto. E si era cominciato a
con una cattolina «tranqui-
lizzante».

Hi: Hoss e i Mammarelli
invece si preoccupavano
molto. E si era cominciato a
telefonate ai giornali (col pas-
sare delle ore, non si tene-
va più tanto la pubblicità, g-
li avevano già cancellati).
Questura, per chiedere loro
e poi, lunedì scorso, Maria-
Reza Pao, per rado, durante
la trasmissione «Vergogna
della notte», ha fatto un vi-
vito ai due «fandantisti fu-
gasci»: «Venite domani alla
TV. I vostri genitori sono in
follia. Non temete, non sa-
rete puniti». Claudio ed Eli-
sabetta non si presentarono
ma la loro «libertà» era ov-
via per finire, la loro «av-
ventura» era finita.

ieri, i due «fuggiaschi» han-
no trascorso la notte a Capri.

COMPATTO LO SCIOPERO DEI METALLURGICI

Il diritto di propaganda difeso ieri alla FATME

Leri è ripresa la lotta dei metallurgici con lo sciopero di due ore prima del termine dell'orario normale di lavoro. Tale forma di protesta è nota — nella giornata odierna — oggi, di domani e di sabato.

I metallurgici romani hanno organizzato una aggressiva combattiva e un'adesione più larga in numerosi grosse aziende. In particolare, citiamo le percentuali di partecipazione allo sciopero alla Lancia, ecc.

ALLA FATME, dove è intervenuto dei carabinieri anni di alcuni sindacalisti

percentuale degli scioperanti: solo al 95 per cento, cioè dopo 12 ore di sciopero

alla CGIL e della CISL e membri della C.I. azionista

proporzioni dello sciopero davanti ai cancelli della fabbrica

collecitato il giudizio di memorie di un giurì composto da nomi noti della pittura.

Il numero mortale ieri, oggi, domani - che ha provocato l'irritazione della Parigini viene protetto in questi giorni nelle sale di prosaio e di "giovane donna" dedicato al noto personaggio di Maria Marzutta lo "speaker" commenta alcuni - primi piani - di Novecento con i negativi.

All'antidoto di quei morti hanno imparato l'arte per mettersi da parte, la Parigini non l'ha mai neppure imparata la prima parigina del Novecento, interessa più di spogliare le chiavi di pittura».

Il riferimento al clamoroso episodio del ristorante Ruzanin sembra essere stato una trucca, è noto, presenza all'audace esibizione della ballerina turca Aike Nanà, insieme ad un gruppo di rampoli dell'aristocrazia.

Alcune amiche hanno riferito a Novella la battaglia del "Sottoscuola" e la bionda pittrice si era accorta che il suo nome era stato usato per il conte Sposi Oggi: il legale presenterà la querela per diffamazione e la richiesta di sequestro della

neranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano o bruno o nero. RI.NO.VA. sì usa come una qualsiasi brillantezza, con un risultato garantito e meraviglioso RI.NO.VA. non è una tintura, non unge, non macchia, elimina la forfora Rinforza e rende giovani la capigliatura

Trovansi nelle migliori profumerie e farmacie di ogni località nel tipo liquido o solido oppure richiederla ai Laboratori - RI NO VA -
- Piacenza -

.....

Nozze Cannala-Curti

Lunedì 29 giugno, nella Chiesa di San Sebastiano, presso piazza di Spagna, la gentile signorina Francesca Curti, figlia dell'on. Francesco Curti, è andata sposa al rag. Pietro Cannala, figlio di Giovanni e del conte Enzo Moretto e per lo sposo il comm. Franco Mantelli. Ai novelli sposi giungono

**UOMINI E DONNE
IN OTTO GIORNI
SARETE PIU' GIOVANI**

Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI.NO.VA. composta su formula americana e entro pochi giorni i vostri capelli bianchi o grigi ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano o bruno o nero. RI.NO.VA. si usa come una qualsiasi brillantina, con un risultato garantito e meraviglioso. RI.NO.VA. non è una tintura, non unge, non macchia, elimina la forfora. Rinforza e rende giovanile la capigliatura.

Trovate nelle migliori profumerie e farmacie di ogni località nel tipo Liquido o solido oppure richiedetela ai Laboratori - RI NO VA -

Piacenza

Nozze Cannata-Curti

Lunedì 29 giugno, nella Chiesa di San Sebastiano presso piazza di Spagna, la gentile signorina Franca Curti, figlia dell'on. Francesco Curti, è andata sposa al rag. Pietro Cannata. Testimone per la sposa il conte Enzo Moresco e per lo sposo il comm. Franco Mantelli. Ai novelli sposi giungano i più fervidi auguri.

CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Udienza speciale per Merzagora testimone al processo dell'INA

Nell'udienza di questa mattina, la procedura sul scandalo dell'INA sarà ascoltato, in qualità di testimone, Ton. Cesare Geronzi, il più importante imputato, il quale ricopri la carica di presidente dell'Ente Finanziamento Industriale. Geronzi, che ha fatto parte di tutti gli affari dell'INA durante le stravaganti operazioni finanziarie che hanno caratterizzato l'INA-Casa affidata all'Istituto delle Assicurazioni perché lo custodisse, è stato ascoltato dal Senato (secondo la procedura speciale stabilita dalla legge) sarà ascoltato anche il presidente della Corte d'appello alla presenza dei membri della prima sezione penale del tribunale di Roma, i giudici che hanno emesso la sentenza che ha condannato la stampa non sarà ammessa all'udienza speciale. Il presidente del Senato, quindi, in seduta pubblica.

Nell'indagine di ieri mattina, si è proceduto all'escussione di numerosi testimoni, tra i quali: Tommaso Tessarolo, ex presidente della Banca di Sicilia, e i rapporti con l'INA in occasione dell'attività sfociata in tribunale. La circostanza più grave è stata la rivelazione che per anni una nuova conferma: il dott. Carlo Melchiorre, capo della polizia giudiziaria, ha fatto a riferito ai giudici che si è fedele e uso con impressionante frequenza dei miliardi accumulati in banca, e che ha fatto a mediante depositi in banca di volta in volta, variati a finire da quelli stabiliti dalla legge.

Come è noto, delle sbaldate operazioni di quel periodo sono state accertate anche i nomi Sansonetti e Annetto Pugliesi (ex presidente e direttore generale della banca) e il suo.

Giuliano. Con loro sono accusati

Piccola cronaca

GIORNO
Oggi, giovedì 2 luglio (183-182)
Ora di uscita: alle ore 4.40 e rientro alle ore 20.13

DOLLETTINI
Demografici, Nati: maschi 63, femmine 53; Morti: maschi 33, femmine 22, dei quali 10 maschi e 10 femmine di minore di sette anni. Matrimoni: 140.

Meteorologico. Le temperature: massima 32, minima 27.

LENALE ENAL AD OSTIA
L'ENAL Provinciale di Roma, ottenuta, presso alcuni stabilimenti balneari di Ostia, la licenza per i propri clienti durante la presente stagione. Le facilitazioni per i soggiorni non sono valide nei giorni festivi.

Cinegiornale querelato

La pattrice Novella Parigini

 *Monaco tessuti*
SCAMPOLI
PER UOMO E SIGNORA e rimanenze di fine stagione
Via Tomacelli n. 154

Ariston Alcorso
oggi
Scampoli
occasioni nelle confezioni

GLI SPETTACOLI DI OGGI A ROMA

COLLE OPIO: Alle 21.15: Grande compagnia di riviste con Vittoria Mongardi. Prenotazioni Ora-Cli.

ELISEO: Chiusura estiva. **FESTIVAL DEI DUE MONDI (Spoleto):** Teatro Carlo Melis: alle 20: prima rappresentazione di "One act plays" di Dunphy, Inge, Williams, Marceau.

NINFA DI VILLA GIULIA: Alle 21.15: Compagnia del Balletto Classico Dir. C. Colletti. Coreografia R. Sola. Musiche di G. Verdi.

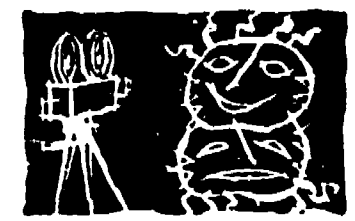
NUOVO CHALET: Alle 21.30: Franco Castellani con Canevazzi, Paternò, Gradoli, Pescucci in "Delitto pagato". R. di Cail.

PALAZZO SISTINA: da sabato: III Cinerama: "Le sette meraviglie del mondo". Rid. AGIS-ENAL.

PIANDELLO: Riposo. Imminente: stagione estiva di prosa.

TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA: Alle 21.15: R. Falk, F. Scelzo, A. M. Guarnieri, F. Graciosi, G. Mauri in "Sogno di una notte di mezza estate".

GUIDA DEGLI SPETTACOLI



Vi segnaliamo

(****) ottimo - (***): buono - (**): discreto - (*): gradevole

TEATRI

Sogno di una notte di mezza estate: (****) al teatro romano di Ostia Antica.

CINEMA

Mille cadaveri per Mr. Joe: (****) al Capitol.
Arlecchino e vecchi merletti: al Capranica, Europa Roxy.
Il posto delle fragole: (****) al Flaminio.
Le grandi famiglie: (**) al Plaza.
Europa di notte: (**) al Quirinale.
Il processo di Norimberga: (****) al Salone Margherita.
Polcarpo: (**) allo splendor.
Tom e Jerry: (**) all'Arena.
Peccatori in blue jeans: (**) all'Alce.
Les amants: (**) al Cine-star.
La signora mia zia: (**) al Delle Maschere.
Birra ghiacciata ad Alessandra: (**) al Palestino.
La ragazza Rosemarie: (****) all'Iris.
Il commissario Maigret: (**) all'Olympia.
Qualcosa che vale: (**) al Planetario.
Il capitano di Koepenick: (**) all'Arena Ottavilla.

di una notte di mezza estate, di W. Shakespeare. Regia di Mario Ferrero. Prenotazioni Ora-Cli.

RITROVI
Cinodromo a Ponte Marconi: ogni lunedì, mercoledì, venerdì alle 21: riunione delle levrieri.

CINEMA VARIETA
Alhambra: La rivolta di Fort Laramie e rivista Volpe.
Ambra: Jovinelli: La rivolta di Fort Laramie e rivista.

CINEMA
Principe: L'ultimo uomo da impiccare, con E. Yasson e rivista Volturno. La rivolta di Fort Laramie e rivista Tarantini.

PRIME VISIONI
Adriano: I tre sceriffi.
America: Maracchino, con A. Lane (inizio alle 15.30, ult. 22.45).

Archimede: Sergente di legione (inizio alle 15.30, ult. 22.45).
Fiammiferi: Il posto delle fragole, con I. Bergman (alle 17.15-20.35-22.40).

Killer's Kiss (5.30-7.45-10 P.M.).
Galleria: Rassegna e Risate in vacanza: Racconti romani.

Capranica: Assenti e vecchi merletti, con C. Grant.
Capranica: Amsterdam, operazione diamanti.

Corso: Pista per i giusti (ap. alle 17, ult. 22.45).
Europa: Arlecchino e vecchi merletti (inizio alle 15.30, ult. 22.45).

Veronica: L'ultima estate.
Arlecchino: Assenti e vecchi merletti, con C. Grant.

Indiano: I cavalieri dell'illusione.
Mondial: La storia che urla.

Quattro Fontane: Le venerdì del gabbiano (alle 16-17.45-19.30-21.05-22.45).

Quirinale: Europa di notte (inizio alle 17, ult. 22.45).
Rivoli: L'avventuriero di Hong Kong (alle 16.30-18.15-20.35-22.50).

Roxxy: Arlecchino e vecchi merletti (alle 17-20.05-22.45).
Salone Margherita: Il processo di Norimberga.

Splendor: Polcarpo (tuffate di scrittura), con R. Russell.
Superdrama: I cacciatori della 33 Brigata (alle 16.35-18.05-20.22).

Trexi: Il sergente di legione (alle 16.30-18.15-20.35-22.45).
Vigna Clara: Chiusura estiva.

SECONDE VISIONI
Africa: Il forte del massacro, con J. Mc Crea.

Alce: Peccatori in blue jeans, con P. Pettit.
Alce: Le meraviglie storie di Pollicino.

Alce: La vergine della valle, con R. Wagner.
Ambasciatori: Fatti belli e taci, con H. Vidal.

Appio: Delitto in tutta nera, con A. Miller.
Azzurro: L'orgoglioso ribelle, con A. Ladd.

Atlante: La statua che urla.
Astoria: Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa.

Avanti: Le bellezze delle gambe di Sabrina, con M. Van Doren.
Atlante: Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa.

Avanti: L'uomo della valle, con G. Sassi.
Azzurro: L'uomo della valle, con G. Sassi.

Avanti: L'uomo della valle, con G. Sassi.
Azzurro: L'uomo della valle, con G. Sassi.

Avanti: L'uomo della valle, con G. Sassi.
Azzurro: L'uomo della valle, con G. Sassi.

Avanti: L'uomo della valle, con G. Sassi.
Azzurro: L'uomo della valle, con G. Sassi.

Avanti: L'uomo della valle, con G. Sassi.
Azzurro: L'uomo della valle, con G. Sassi.

Avanti: L'uomo della valle, con G. Sassi.
Azzurro: L'uomo della valle, con G. Sassi.

Avanti: L'uomo della valle, con G. Sassi.
Azzurro: L'uomo della valle, con G. Sassi.

Avanti: L'uomo della valle, con G. Sassi.
Azzurro: L'uomo della valle, con G. Sassi.

Avanti: L'uomo della valle, con G. Sassi.
Azzurro: L'uomo della valle, con G. Sassi.

Avanti: L'uomo della valle, con G. Sassi.
Azzurro: L'uomo della valle, con G. Sassi.

Avanti: L'uomo della valle, con G. Sassi.
Azzurro: L'uomo della valle, con G. Sassi.

Avanti: L'uomo della valle, con G. Sassi.
Azzurro: L'uomo della valle, con G. Sassi.

Avanti: L'uomo della valle, con G. Sassi.
Azzurro: L'uomo della valle, con G. Sassi.

Avanti: L'uomo della valle, con G. Sassi.
Azzurro: L'uomo della valle, con G. Sassi.

Avanti: L'uomo della valle, con G. Sassi.
Azzurro: L'uomo della valle, con G. Sassi.

Avanti: L'uomo della valle, con G. Sassi.
Azzurro: L'uomo della valle, con G. Sassi.

Avanti: L'uomo della valle, con G. Sassi.
Azzurro: L'uomo della valle, con G. Sassi.

Avanti: L'uomo della valle, con G. Sassi.
Azzurro: L'uomo della valle, con G. Sassi.

Avanti: L'uomo della valle, con G. Sassi.
Azzurro: L'uomo della valle, con G. Sassi.

Avanti: L'uomo della valle, con G. Sassi.
Azzurro: L'uomo della valle, con G. Sassi.

Avanti: L'uomo della valle, con G. Sassi.
Azzurro: L'uomo della valle, con G. Sassi.

Avanti: L'uomo della valle, con G. Sassi.
Azzurro: L'uomo della valle, con G. Sassi.

Avanti: L'uomo della valle, con G. Sassi.
Azzurro: L'uomo della valle, con G. Sassi.

Augustus: Squadra narcotici, con J. Blair.
Aurora: Fuoco sullo Yangtse, con R. Todd.

Avila: Duellio nella giungla, con J. Crain.
Avorio: Il sangue del vampiro, con B. Shelley.

Bellarmine: Jeff Blain il figlio del bandito.
Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.

Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.
Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.

Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.
Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.

Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.
Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.

Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.
Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.

Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.
Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.

Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.
Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.

Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.
Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.

Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.
Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.

Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.
Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.

Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.
Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.

Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.
Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.

Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.
Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.

Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.
Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.

Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.
Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.

Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.
Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.

Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.
Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.

Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.
Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.

Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.
Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.

Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.
Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.

Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.
Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.

Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.
Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.

Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.
Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.

Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.
Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.

Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.
Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.

Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.
Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.

Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.
Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.

Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.
Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.

Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.
Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.

Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.
Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.

Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.
Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.

Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.
Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.

Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.
Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.

Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.
Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.

Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.
Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.

Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.
Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.

Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.
Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.

Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.
Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.

Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.
Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.

Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.
Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.

Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.
Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.

Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.
Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.

Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.
Belle Arti: L'uomo che era solo, con W. Holden.

Colosso: I demoniaci, con Franco Perier.
Columbus: Riposo.

Corallo: La spada del Montreal.
Crisogono: Trieste del mio cuore.

Cristallo: Giuditta e Oloferne.
Dagli seipioni: I diavoli del Pacifico, con E. Wagner.

Delirio: Riposo.
Della Valle: 1940: fuoco sul deserto.

Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.
Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.

Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.
Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.

Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.
Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.

Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.
Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.

Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.
Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.

Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.
Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.

Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.
Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.

Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.
Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.

Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.
Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.

Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.
Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.

Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.
Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.

Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.
Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.

Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.
Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.

Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.
Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.

Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.
Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.

Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.
Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.

Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.
Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.

Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.
Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.

Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.
Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.

Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.
Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.

Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.
Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.

Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.
Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.

Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.
Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.

Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.
Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.

Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.
Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.

Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.
Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.

Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.
Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.

Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.
Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.

Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.
Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.

Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.
Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.

Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.
Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.

Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.
Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.

Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.
Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.

Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.
Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.

Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.
Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.

Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.
Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.

Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.
Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.

Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.
Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.

Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.
Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.

Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.
Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.

Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.
Delle Grazie: Il suo angelo custode, con L. Ball.

Pio X: Il principe studente, con J. Mason.
Puccini: Il ballo asfittico, con J. Mason.

Quirinale: Quella che avrei dovuto sposare.
Radio: Intermezzo, con Ingrid Bergman.

Regina: L'evanescente di San Quintino.
Riposo: L'avamposto degli stukas.

Rubino: Un giorno in Pretura, con S. Pampanini.
Sala Eritrea: Riposo.

Sala Eritrea: Riposo.
Sala Eritrea: Riposo.

Sala Eritrea: Riposo.
Sala Eritrea: Riposo.

Sala Eritrea: Riposo.
Sala Eritrea: Riposo.

Sala Eritrea: Riposo.
Sala Eritrea: Riposo.

Sala Eritrea: Riposo.
Sala Eritrea: Riposo.

Sala Eritrea: Riposo.
Sala Eritrea: Riposo.

Sala Eritrea: Riposo.
Sala Eritrea: Riposo.

Sala Eritrea: Riposo.
Sala Eritrea: Riposo.

Sala Eritrea: Riposo.
Sala Eritrea: Riposo.

Sala Eritrea: Riposo.
Sala Eritrea: Riposo.

Sala Eritrea: Riposo.
Sala Eritrea: Riposo.

Sala Eritrea: Riposo.
Sala Eritrea: Riposo.

Sala Eritrea: Riposo.
Sala Eritrea: Riposo.

Sala Eritrea: Riposo.
Sala Eritrea: Riposo.

Sala Eritrea: Riposo.
Sala Eritrea: Riposo.

Sala Eritrea: Riposo.
Sala Eritrea: Riposo.

Sala Eritrea: Riposo.
Sala Eritrea: Riposo.

Sala Eritrea: Riposo.
Sala Eritrea: Riposo.

Sala Eritrea: Riposo.
Sala Eritrea: Riposo.

Sala Eritrea: Riposo.
Sala Eritrea: Riposo.

Sala Eritrea: Riposo.
Sala Eritrea: Riposo.

Sala Eritrea: Riposo.
Sala Eritrea: Riposo.

Sala Eritrea: Riposo.
Sala Eritrea: Riposo.

Sala Eritrea: Riposo.
Sala Eritrea: Riposo.

Sala Eritrea

Le lotte

(Continuazione dalla 1. pagina)

biamo richiesto al presidente del Consiglio. Ogni federazione ha comunque libertà di fare i passi che ritiene più opportuni, giacché non è stato ancora raggiunto un accordo per una base di azione comune. Dal canto suo, l'on. Santilli ha detto: «Lo sciopero dei marittimi non si può sospendere fino a che non avranno prospettive effettive di una soluzione equa della vertenza. Non siamo di fronte ad un'agitazione sindacale che interessa una fabbrica nella quale il lavoro può essere sospeso o ripreso rapidamente senza difficoltà. La vertenza in corso interessa marittimi che distano migliaia di chilometri dall'Italia. Perciò anche se noi, per ipotesi, dessimo disposizione di revocarlo, i marittimi, senza la certezza di una giusta soluzione della controversia, non ci seguirebbero».

Da parte sua il segretario generale della CISL, onorevole Storti, ha dichiarato ai giornalisti: «Ho chiesto di incontrarmi con il presidente del Consiglio per esaminare le varie questioni sindacali in corso. Attendo risposta».

Storti ha anche annunciato di voler prendere contatti con il segretario della Uil, Vigliani, e ha chiesto un'ulteriore precisazione sulla situazione sindacale alla conferenza stampa che terrà questa mattina.

Si è iniziato infine ieri lo sciopero di due ore giornaliere in tutti gli stabilimenti metalmeccanici, sciopero che proseguirà oggi e nei giorni 3 e 4 luglio.

Com'è noto il settore siderurgico - circa 90.000 operai - sciopererà per 24 ore nella giornata di sabato 4 luglio.

Lo sciopero, in base alle notizie finora pervenute, ha avuto un'importanza importante e ovunque i lavoratori hanno dimostrato una accentratissima intenzione di resistere in atto dalle direzioni aziendali, le quali, come nel caso della O.M. di Brescia, hanno perduto la fiducia nei confronti dei lavoratori.

In molti centri, come a Milano e nei comuni unificati, nel corso dei quali hanno parlato dirigenti delle tre organizzazioni sindacali, i dati finora ricevuti sul successo dell'azione di sciopero, sono i seguenti:

MILANO: Metalmeccanica, 95%; Alcune fabbriche, C.G.E. 97%; Borletti, 95%; Sirtori, 97%; Bergomi, 100%; Siemens, 95%; Filotecnica, 99%; Galileo, 100% per cento; G.G.S. Monza, 100%; Singer, 100%; Innocenti, 95%; Bideri, 95%; TIBB Roma, 100%; Motomeccanica, 100%; Trafilerie, 100%; Geloso, 100%; Autocolor, 96%; FACE, 90%; Stigler Ottis, 100%; Tosi, 100% per cento; Breda I e II, 95% per cento; Alfa Romeo, 98% per cento; Fiat, 100%; BRESCHIA: Bortolotti, 98% per cento; Mival, 98%; Marzoli, 100%; S. Eustachio, 100% per cento; Brivio, 93%; Bignami, 100%; Reddelli, 98% per cento; T.L.M., 99%; Pazzoli, 80%; Franchi, 83% per cento; Fontana, 98%; O.M., 100%; Bernadelli, 98%; Glisenti, 95%.

NOVARA: S. Andrea, 100% per cento; Scotti e Broschi, 100%; Ferrari, 98%; Falconi, 98%; Maxvono, 98%; SCEI, 98%; Vistarini, 100% per cento; Cili Cane, 100% per cento.

GENOVA: Grandona, 100% per cento; Cant. Tirreno, 98% per cento; OARN, 98%; Ansaldo Meccanico, 99% per cento; OMSEA, 100%; Ansaldo S. Giorgio, 99%; Ditta, 99%; S. Giorgio, 98%; Cant. Navale di Sestri, 98%; Cant. Navale R. Trigo, 99% per cento; Ansaldo Fonderie, 98%; Piaggio, 98%; T.L.M., 100%; Morleo, 98%.

SAVONA: Iva Savona, 98%; Sestini, 97% per cento; Tecnomasio, 98% (IVA Vado 99%; Camed 100% per cento).

LA SPEZIA: Ansaldo Mugugno, 98%; Termomeccanica, 95% per cento; I.M.A., 100%; O.T. Melara, 100%; OLSEN, 100% per cento, ecc.

TRIESTE: Cantieri San Marco, 100%; Fabbrica Macchine, 98%; Arsenale Triestino, 98%; S. Rocco, 98%; Felsberg, 95% ecc.

MONFALCONE: C.R.D.A., 99% per cento.

TERNI: Ott. Bosco, 98%; ROMA: Olivetti, 100%; Fiorentini, 100%; Mater, 80% per cento; FALCONE, 85%; Lancia, 95%.

NAPOLI: Orem, 98%; Baccini e Scali, 90%; Alfa Romeo, 100%; Aerfer, 100%; SMIP, 90%; Cantieri Navali di Castellammare, 70%; ONIF, 98%; AVIS, 93%; OMI, 30% ecc.

In un grande numero di fabbriche molto rilevante è stata la partecipazione alla lotta da parte degli impiegati. Secondo accordi prestati tra le organizzazioni sindacali le aziende metalmeccaniche delle seguenti provincie sciopereranno per 24 ore nella giornata di sabato prossimo: Alessandria, Torino, Reggio Emilia, Trento, Bolzano, Udine, Roma (in parte), Crotone, Vercelli, Milano, Palermo e Firenze.

ALLA DECIMA RIPRESA

Cavicchi vittorioso su Kiwalu per k.o.t.

Il polinesiano ha terminato il match a piedi nudi - Successi di Nenci e Panunzi

BOLOGNA. 1. — Cavicchi ha impiegato nove riprese e mezzo per abbattere Kiwalu, un avversario tecnicamente medio, ma in possesso di una vigoria eccezionale, di buona doti di incassatore e di una selvaggia aggressività. Il colosso di Pieve di Cento, che rientra a casa dopo la sua ultima vittoria (suo ultimo combattimento era il «pari» romano con Ritter), ha destato un solito entusiasmo fra il pubblico. L'ex europeo ha dominato l'intero incontro, non avendo dovuto ottenere il k.o. mai prima, anche se il polinesiano colpiva continuamente con pugni testardi, seppure, incredibilmente, altrettanto mazzate e se si aggirava disperatamente allo scarto per sfuggire al colosso di Pieve. Cavicchi, con ogni tanto, otteneva colpi ma il solito inspiegabilmente non concludeva l'azione. A metà della prima ripresa, Cavicchi aveva già battuto il combattimento in pugna: aveva mandato il polinesiano al tappeto e sembrava che il k.o. fosse imminente, ma questa sensazione si è protratta fino all'ultimo round, quando è stato chiamato due volte per aver tenuto la testa bassa. Cavicchi, poi, a un certo punto, ha preso la mossa in ogni round in difficoltà l'avversario, che, dopo una seconda ripresa, è caduto un paio di volte, poi è andato a una seconda volta alla quinta ripresa, ancora alla settima, poi tornati dal tutto esaurito, si è visto che la lotta è ancora tre volte nel...

Conclusione fittizia di Panunzi che al primo round ha avuto un pugno, e poi, prima con un paio di colpi, e infine con una dura mazzata, ha salvato il ferreo, ma questi all'inizio della seconda ripresa è stato in grado di riprendersi.

L'ultimo combattimento è stato interrotto al quinto tempo per una ferita, e i cortesi nel sopracciglio sinistro di Urbani da un forte colpo d'argento di Mirand.

Il dettaglio tecnico
PESI LEGGERI: Monti di Ferrara (Kg. 60,00) ha battuto Montecanti (Kg. 59,00) per abbandono a 158° della terza ripresa.

PESI MEDIOASSI: Panunzi di Roma (Kg. 60,00) ha battuto Ferrara (Kg. 60,00) per abbandono all'inizio della seconda ripresa.

PESI LEGGERI: Nenci di Livorno (Kg. 62,00) ha battuto di Pavia (Kg. 62,00) ai punti in 10 riprese.

PESI MASSIMI: Cavicchi di Pieve di Cento (Kg. 92) ha battuto Kiwalu (Kg. 92) per k.o.t. a 110° della decima ripresa.

PESI GALLI: Miranda (Buenos Aires) Kg. 52,00 ha battuto Urbani (Roma) Kg. 53,00 per un tecnico medio alla 5. ripresa.

Il Pr. Villa Borghese stasera a Villa Glori
L'ippodromo di Villa Glori ospita stasera una prova importante, il Gran Premio di Villa Borghese, che metterà di fronte sulla distanza di 2000 metri due cavalli di razza, categoria che daranno vita ad una prova assai interessante.

Otto corse in programma con inizio alle 21. Ecco le nostre selezioni:

1. CORSA: Pergino, Oregano, Copernico; 2. CORSA: Cico, Rieletto, Ferrari; 3. CORSA: Miao, Taylor, L. Valente; 4. CORSA: Esposito, Tessitore, Taylor, L. Valente; 5. CORSA: Quetzal, Vendi, Furland; 6. CORSA: Pearl River, Trevino.

Lauer 22'6 sui 200 m. ostacoli
COLONIA. 1. — Nel corso di una riunione atletica, svoltasi oggi a Colonia, il tedesco Martin Lauer ha battuto di 3/10 il proprio primato europeo del 200 metri ostacoli col tempo di 22'6.

IL TORNEO ALLA CONCLUSIONE
Laver ed Olmedo finalisti a Wimbledon
Battuti rispettivamente Mackay ed Emerson

LONDRA. 1. — Il torneo tennis internazionale di Wimbledon sta ormai avviandosi alla fine. Oggi oltre 20 mila persone sono accorse attorno al courts erbosi per assistere alle semifinali del torneo singolare maschile. Gli incontri non hanno tradito l'attesa e se in uno di essi il pronostico è stato rispettato con la prevista vittoria di Olmedo, nell'altro invece l'australiano Laver ha battuto contro ogni pronostico l'inglese Mackay, dopo un incontro durissimo e durato per cinque partite.

Sono stati Laver e Mackay che hanno aperto le ostilità nei primi giorni della settimana, con Laver che ha battuto Mackay in 5 set, e Mackay che ha battuto Laver in 3 set.

Il secondo round del torneo singolare maschile è stato aperto da un incontro tra Laver e Olmedo, che ha visto la vittoria di Laver in 3 set.

Il terzo round del torneo singolare maschile è stato aperto da un incontro tra Mackay e Emerson, che ha visto la vittoria di Mackay in 3 set.

Il quarto round del torneo singolare maschile è stato aperto da un incontro tra Laver e Olmedo, che ha visto la vittoria di Laver in 3 set.

Il quinto round del torneo singolare maschile è stato aperto da un incontro tra Mackay e Emerson, che ha visto la vittoria di Mackay in 3 set.

Il sesto round del torneo singolare maschile è stato aperto da un incontro tra Laver e Olmedo, che ha visto la vittoria di Laver in 3 set.

Il settimo round del torneo singolare maschile è stato aperto da un incontro tra Mackay e Emerson, che ha visto la vittoria di Mackay in 3 set.

Il ottavo round del torneo singolare maschile è stato aperto da un incontro tra Laver e Olmedo, che ha visto la vittoria di Laver in 3 set.

Il nono round del torneo singolare maschile è stato aperto da un incontro tra Mackay e Emerson, che ha visto la vittoria di Mackay in 3 set.

Il decimo round del torneo singolare maschile è stato aperto da un incontro tra Laver e Olmedo, che ha visto la vittoria di Laver in 3 set.

Il undicesimo round del torneo singolare maschile è stato aperto da un incontro tra Mackay e Emerson, che ha visto la vittoria di Mackay in 3 set.

Il dodicesimo round del torneo singolare maschile è stato aperto da un incontro tra Laver e Olmedo, che ha visto la vittoria di Laver in 3 set.

Il tredicesimo round del torneo singolare maschile è stato aperto da un incontro tra Mackay e Emerson, che ha visto la vittoria di Mackay in 3 set.

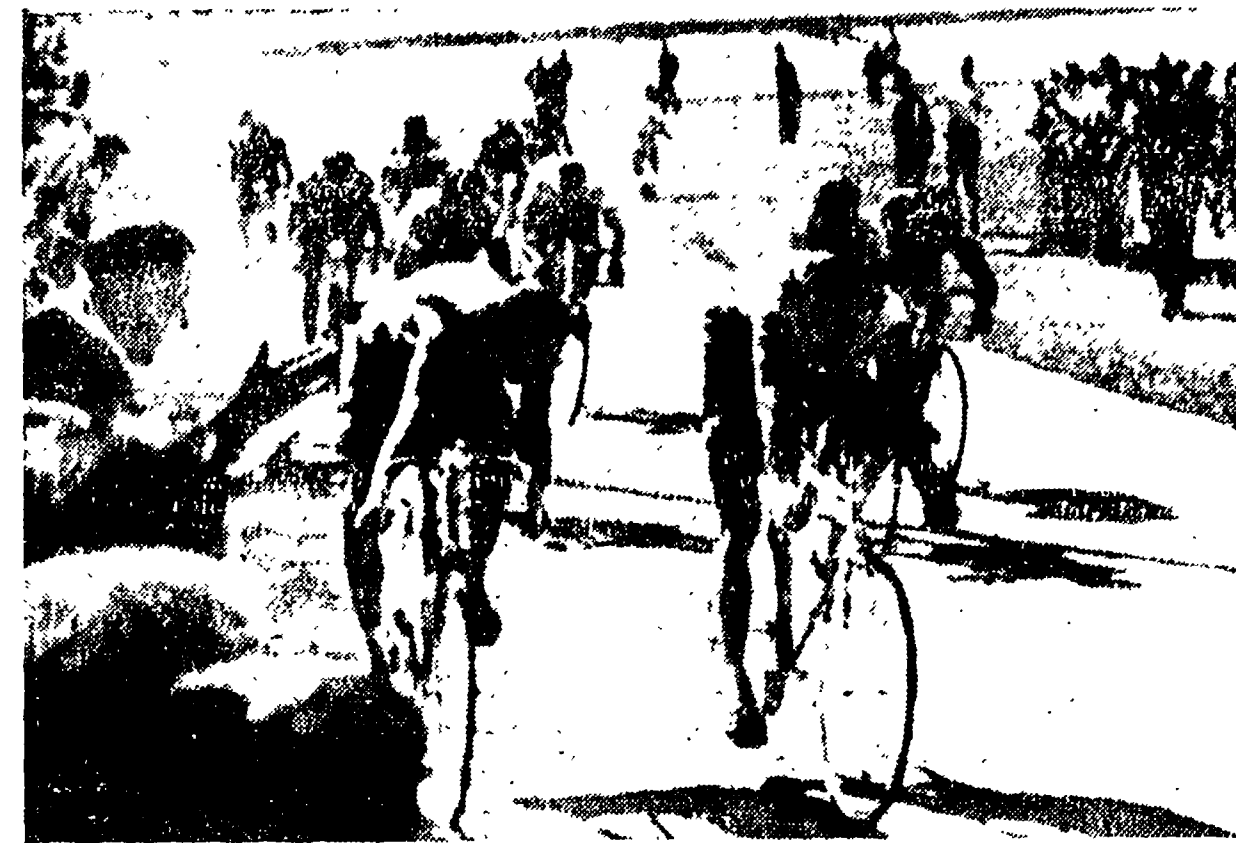
Gli avvenimenti sportivi

CICLISMO

NERVOSO E CATTIVO FINALE DELLA SETTIMA TAPPA DEL TOUR DE FRANCE

Trattenuto Baffi "chiuso", Van Geneugden Hassenforder vince in volata a La Rochelle

Baffi è stato prima trattenuto da Sabbadini e poi ostacolato dal vincitore — Reclamo di Van Geneugden — Grande corsa degli uomini di Aerts — Rivière ha resistito agli attacchi di Anquetil — Oggi La Rochelle-Bordeaux di km. 201



Dal nostro inviato speciale ATTILIO CAMORIANO

LA ROCHELLE. 1. — La epitetica corsa di oggi, che gli uomini di Aerts hanno condotto sull'ala prima del 14.900. Poi, si è conclusa con una volata nervosa, eccitata, effratta, ancora, della «bomba» di ieri, non è stata.

Erano di scena i protagonisti della «fuga buona», scatenata da Robinson, Kersten e Hoeveners, Jonsson, Anglade e Blencau, Hassenforder, Baffi, Van Geneugden, Voorting, Sabbadini a poco prima di entrare dal traguardo.

Nel dunque, potevano puntare su una buona carica: Baffi, Ma Falletta non aveva fortuna. In vista del traguardo rompeva il rapporto veloce e doveva partire alla disperata. Forse non ce l'avrebbe fatta.

Sabbadini, però, afferrava Baffi alla maglia. Poi era Hassenforder che si Baffi si appoggiava. L'uomo uscito di mano era Hassenforder, subito, tra i battuti, Gambe e mani Hassenforder avanzava. Nella sua sella, scattava Van Geneugden... E veniva il bello. Cioè: veniva il brutto.

All'uscita dall'ultima curva, Hassenforder si accingeva del pericolo, si abbatteva sulla curva e cedeva Van Geneugden a rallentare, per non essere «chiuso» contro il bordo esterno della pista. Hassenforder aveva, intanto, preso l'azione e inutile risultava la ricerca di Van Geneugden, che il giorno del arrivo piazzava a ruota del vincitore. Hassenforder, appunto, Van Geneugden era l'ultimo, quando scendeva dalla bicicletta. Voleva rompere la faccia ad Hassenforder, il quale protestava che l'azione era stata corretta, che la velocità e la pista imperfetta lo avevano tenuto al riparo. In occasione delle prove con Paolo Ruffo, Van Geneugden era l'ultimo, quando scendeva dalla bicicletta. Voleva rompere la faccia ad Hassenforder, il quale protestava che l'azione era stata corretta, che la velocità e la pista imperfetta lo avevano tenuto al riparo.

Ma in tutti e tre i casi, gli uomini di Aerts si sono battuti il corpo e l'anima dalla partenza all'arrivo. Ma in tutti e tre i casi, gli uomini di Aerts si sono battuti il corpo e l'anima dalla partenza all'arrivo.

LA ROCHELLE. 1. — Su gli epiteti, compresi e giustificati, degli uomini di Aerts, si è conclusa con una volata nervosa, eccitata, effratta, ancora, della «bomba» di ieri, non è stata.

Erano di scena i protagonisti della «fuga buona», scatenata da Robinson, Kersten e Hoeveners, Jonsson, Anglade e Blencau, Hassenforder, Baffi, Van Geneugden, Voorting, Sabbadini a poco prima di entrare dal traguardo.

Nel dunque, potevano puntare su una buona carica: Baffi, Ma Falletta non aveva fortuna. In vista del traguardo rompeva il rapporto veloce e doveva partire alla disperata. Forse non ce l'avrebbe fatta.

Sabbadini, però, afferrava Baffi alla maglia. Poi era Hassenforder che si Baffi si appoggiava. L'uomo uscito di mano era Hassenforder, subito, tra i battuti, Gambe e mani Hassenforder avanzava. Nella sua sella, scattava Van Geneugden... E veniva il bello. Cioè: veniva il brutto.

All'uscita dall'ultima curva, Hassenforder si accingeva del pericolo, si abbatteva sulla curva e cedeva Van Geneugden a rallentare, per non essere «chiuso» contro il bordo esterno della pista. Hassenforder aveva, intanto, preso l'azione e inutile risultava la ricerca di Van Geneugden, che il giorno del arrivo piazzava a ruota del vincitore. Hassenforder, appunto, Van Geneugden era l'ultimo, quando scendeva dalla bicicletta. Voleva rompere la faccia ad Hassenforder, il quale protestava che l'azione era stata corretta, che la velocità e la pista imperfetta lo avevano tenuto al riparo.

Ma in tutti e tre i casi, gli uomini di Aerts si sono battuti il corpo e l'anima dalla partenza all'arrivo. Ma in tutti e tre i casi, gli uomini di Aerts si sono battuti il corpo e l'anima dalla partenza all'arrivo.

LA ROCHELLE. 1. — Su gli epiteti, compresi e giustificati, degli uomini di Aerts, si è conclusa con una volata nervosa, eccitata, effratta, ancora, della «bomba» di ieri, non è stata.

Erano di scena i protagonisti della «fuga buona», scatenata da Robinson, Kersten e Hoeveners, Jonsson, Anglade e Blencau, Hassenforder, Baffi, Van Geneugden, Voorting, Sabbadini a poco prima di entrare dal traguardo.

Nel dunque, potevano puntare su una buona carica: Baffi, Ma Falletta non aveva fortuna. In vista del traguardo rompeva il rapporto veloce e doveva partire alla disperata. Forse non ce l'avrebbe fatta.

Sabbadini, però, afferrava Baffi alla maglia. Poi era Hassenforder che si Baffi si appoggiava. L'uomo uscito di mano era Hassenforder, subito, tra i battuti, Gambe e mani Hassenforder avanzava. Nella sua sella, scattava Van Geneugden... E veniva il bello. Cioè: veniva il brutto.

All'uscita dall'ultima curva, Hassenforder si accingeva del pericolo, si abbatteva sulla curva e cedeva Van Geneugden a rallentare, per non essere «chiuso» contro il bordo esterno della pista. Hassenforder aveva, intanto, preso l'azione e inutile risultava la ricerca di Van Geneugden, che il giorno del arrivo piazzava a ruota del vincitore. Hassenforder, appunto, Van Geneugden era l'ultimo, quando scendeva dalla bicicletta. Voleva rompere la faccia ad Hassenforder, il quale protestava che l'azione era stata corretta, che la velocità e la pista imperfetta lo avevano tenuto al riparo.

Ma in tutti e tre i casi, gli uomini di Aerts si sono battuti il corpo e l'anima dalla partenza all'arrivo. Ma in tutti e tre i casi, gli uomini di Aerts si sono battuti il corpo e l'anima dalla partenza all'arrivo.

LA ROCHELLE. 1. — Su gli epiteti, compresi e giustificati, degli uomini di Aerts, si è conclusa con una volata nervosa, eccitata, effratta, ancora, della «bomba» di ieri, non è stata.

Erano di scena i protagonisti della «fuga buona», scatenata da Robinson, Kersten e Hoeveners, Jonsson, Anglade e Blencau, Hassenforder, Baffi, Van Geneugden, Voorting, Sabbadini a poco prima di entrare dal traguardo.

Nel dunque, potevano puntare su una buona carica: Baffi, Ma Falletta non aveva fortuna. In vista del traguardo rompeva il rapporto veloce e doveva partire alla disperata. Forse non ce l'avrebbe fatta.

Sabbadini, però, afferrava Baffi alla maglia. Poi era Hassenforder che si Baffi si appoggiava. L'uomo uscito di mano era Hassenforder, subito, tra i battuti, Gambe e mani Hassenforder avanzava. Nella sua sella, scattava Van Geneugden... E veniva il bello. Cioè: veniva il brutto.

All'uscita dall'ultima curva, Hassenforder si accingeva del pericolo, si abbatteva sulla curva e cedeva Van Geneugden a rallentare, per non essere «chiuso» contro il bordo esterno della pista. Hassenforder aveva, intanto, preso l'azione e inutile risultava la ricerca di Van Geneugden, che il giorno del arrivo piazzava a ruota del vincitore. Hassenforder, appunto, Van Geneugden era l'ultimo, quando scendeva dalla bicicletta. Voleva rompere la faccia ad Hassenforder, il quale protestava che l'azione era stata corretta, che la velocità e la pista imperfetta lo avevano tenuto al riparo.

LE CLASSIFICHE

L'ordine d'arrivo

1. HASSENDER (1.17) che copre il percorso della settima tappa Nantes-La Rochelle di Km. 199, in 12'11" (con abbandono a 12'11") alla media di Km. 42,00.
2. Van Geneugden 12'11" (con abbandono a 12'11").
3. Sabbadini 12'11".
4. Baffi 12'11".
5. Hoeveners 12'11".
6. Jonsson 12'11".
7. Anglade 12'11".
8. Blencau 12'11".
9. Hassenforder 12'11".
10. FAVIERO 12'11".
11. Moresi 12'11".
12. tutti gli altri meno 12'11".
13. Sutton (Int.) a 7'39".
14. ex aequo: Le Basse a 10'11".
15. Menechelli 12'11".
16. Champion giunto fuori tempo massimo.
Si sono ritirati: Rivig e Hassen, entrambi della squadra internazionale.

La classifica generale

1. CAVALA (F.) 12'11".
2. Hassenforder 12'11".
3. Amari 21'11".
4. Venti.

medulla a 21'21". 5) Desmet a 23'21". 6) Schellberg a 24'02". 7) ex aequo: Pico e Pauwels a 24'21". 8) Stahlski a 24'21". 9) Anglade a 24'21". 10) Baffi a 24'21". 11) Hassenforder a 24'21". 12) Hoeveners a 24'21". 13) Jonsson a 24'21". 14) Anglade a 24'21". 15) BALDINI a 24'21". 16) Graf a 24'21". 17) Hassenforder a 24'21". 18) Gengenbacher a 24'21". 19) Adriaenssens a 24'21". 20) Robinson a 24'21". 21) Anquetil a 24'21". 22) Faviero a 24'21". 23) Gail a 24'21". 24) Hubert a 24'21". 25) Bonn a 24'21". 26) Cedoni a 24'21". 27) Fabbri a 24'21". 28) Fabbri a 24'21". 29) Fabbri a 24'21". 30) Fabbri a 24'21". 31) Fabbri a 24'21". 32) Fabbri a 24'21". 33) Fabbri a 24'21". 34) Fabbri a 24'21". 35) Fabbri a 24'21". 36) Fabbri a 24'21". 37) Fabbri a 24'21". 38) Fabbri a 24'21". 39) Fabbri a 24'21". 40) Fabbri a 24'21". 41) Fabbri a 24'21". 42) Fabbri a 24'21". 43) Fabbri a 24'21". 44) Fabbri a 24'21". 45) Fabbri a 24'21". 46) Fabbri a 24'21". 47) Fabbri a 24'21". 48) Fabbri a 24'21". 49) Fabbri a 24'21". 50) Fabbri a 24'21". 51) Fabbri a 24'21". 52) Fabbri a 24'21". 53) Fabbri a 24'21". 54) Fabbri a 24'21". 55) Fabbri a 24'21". 56) Fabbri a 24'21". 57) Fabbri a 24'21". 58) Fabbri a 24'21". 59) Fabbri a 24'21". 60) Fabbri a 24'21". 61) Fabbri a 24'21". 62) Fabbri a 24'21". 63) Fabbri a 24'21". 64) Fabbri a 24'21". 65) Fabbri a 24'21". 66) Fabbri a 24'21". 67) Fabbri a 24'21". 68) Fabbri a 24'21". 69) Fabbri a 24'21". 70) Fabbri a 24'21". 71) Fabbri a 24'21". 72) Fabbri a 24'21". 73) Fabbri a 24'21". 74) Fabbri a 24'21". 75) Fabbri a 24'21". 76) Fabbri a 24'21". 77) Fabbri a 24'21". 78) Fabbri a 24'21". 79) Fabbri a 24'21". 80) Fabbri a 24'21". 81) Fabbri a 24'21". 82) Fabbri a 24'21". 83) Fabbri a 24'21". 84) Fabbri a 24'21". 85) Fabbri a 24'21". 86) Fabbri a 24'21". 87) Fabbri a 24'21". 88) Fabbri a 24'21". 89) Fabbri a 24'21". 90) Fabbri a 24'21". 91) Fabbri a 24'21". 92) Fabbri a 24'21". 93) Fabbri a 24'21". 94) Fabbri a 24'21". 95) Fabbri a 24'21". 96) Fabbri a 24'21". 97) Fabbri a 24'21". 98) Fabbri a 24'21". 99) Fabbri a 24'21". 100) Fabbri a 24'21".

Respiro un reclamo di Van Geneugden

LA ROCHELLE. 1. — Il reclamo del belga Van Geneugden, secondo il quale il suo compagno Hassenforder è stato conformato vincitore della settima tappa Tour, Nantes - La Rochelle.

NEL «MEETING» INTERNAZIONALE DI IERI SERA A MILANO

Record italiano di Conti con 14'16"6 sui 5 mila metri

Tirato dall'ungherese Szabo, vincitore della gara, Conti ha demolito il record di Ambu che era di 14'30"2. Un 14" netto di Mazza non omologabile per il vento - Berruti 20'9, Martini 51'7 - Deludono Meconi e Nagy

MILANO. 1. — Il «meeting» internazionale di atletica leggera, che si è svolto questa sera sulla pista dell'Arena, ha avuto un'importanza particolare per il record italiano di Conti sui 5 mila metri. Conti, che era di 14'30"2, ha demolito il record di Ambu che era di 14'30"2. Un 14" netto di Mazza non omologabile per il vento - Berruti 20'9, Martini 51'7 - Deludono Meconi e Nagy.

MILANO. 1. — Il «meeting» internazionale di atletica leggera, che si è svolto questa sera sulla pista dell'Arena, ha avuto un'importanza particolare per il record italiano di Conti sui 5 mila metri. Conti, che era di 14'30"2, ha demolito il record di Ambu che era di 14'30"2. Un 14" netto di Mazza non omologabile per il vento - Berruti 20'9, Martini 51'7 - Deludono Meconi e Nagy.

MILANO. 1. — Il «meeting» internazionale di atletica leggera, che si è svolto questa sera sulla pista dell'Arena, ha avuto un'importanza particolare per il record italiano di Conti sui 5 mila metri. Conti, che era di 14'30"2, ha demolito il record di Ambu che era di 14'30"2. Un 14" netto di Mazza non omologabile per il vento - Berruti 20'9, Martini 51'7 - Deludono Meconi e Nagy.

MILANO. 1. — Il «meeting» internazionale di atletica leggera, che si è svolto questa sera sulla pista dell'Arena, ha avuto un'importanza particolare per il record italiano di Conti sui 5 mila metri. Conti, che era di 14'30"2, ha demolito il record di Ambu che era di 14'30"2. Un 14" netto di Mazza non omologabile per il vento - Berruti 20'9, Martini 51'7 - Deludono Meconi e Nagy.

MILANO. 1. — Il «meeting» internazionale di atletica leggera, che si è svolto questa sera sulla pista dell'Arena, ha avuto un'importanza particolare per il record italiano di Conti sui 5 mila metri. Conti, che era di 14'30"2, ha demolito il record di Ambu che era di 14'30"2. Un 14" netto di Mazza non omologabile per il vento - Berruti 20'9, Martini 51'7 - Deludono Meconi e Nagy.

MILANO. 1. — Il «meeting» internazionale di atletica leggera, che si è svolto questa sera sulla pista dell'Arena, ha avuto un'importanza particolare per il record italiano di Conti sui 5 mila metri. Conti, che era di 14'30"2, ha demolito il record di Ambu che era di 14'30"2. Un 14" netto di Mazza non omologabile per il vento - Berruti 20'9, Martini 51'7 - Deludono Meconi e Nagy.

MILANO. 1. — Il «meeting» internazionale di atletica leggera, che si è svolto questa sera sulla pista dell'Arena, ha avuto un'importanza particolare per il record italiano di Conti sui 5 mila metri. Conti, che era di 14'30"2, ha demolito il record di Ambu che era di 14'30"2. Un 14" netto di Mazza non omologabile per il vento - Berruti 20'9, Martini 51'7 - Deludono Meconi e Nagy.

MILANO. 1. — Il «meeting» internazionale di atletica leggera, che si è svolto questa sera sulla pista dell'Arena, ha avuto un'importanza particolare per il record italiano di Conti sui 5 mila metri. Conti, che era di 14'30"2, ha demolito il record di Ambu che era di 14'30"2. Un 14" netto di Mazza non omologabile per il vento - Berruti 20'9, Martini 51'7 - Deludono Meconi e Nagy.

MILANO. 1. — Il «meeting» internazionale di atletica leggera, che si è svolto questa sera sulla pista dell'Arena, ha avuto un'importanza particolare per il record italiano di Conti sui 5 mila metri. Conti, che era di 14'30"2, ha demolito il record di Ambu che era di 14'30"2. Un 14" netto di Mazza non omologabile per il vento - Berruti 20'9, Martini 51'7 - Deludono Meconi e Nagy.

MILANO. 1. — Il «meeting» internazionale di atletica leggera, che si è svolto questa sera sulla pista dell'Arena, ha avuto un'importanza particolare per il record italiano di Conti sui 5 mila metri. Conti, che era di 14'30"2, ha demolito il record di Ambu che era di 14'30"2. Un 14" netto di Mazza non omologabile per il vento - Berruti 20'9, Martini 51'7 - Deludono Meconi e Nagy.

MILANO. 1. — Il «meeting» internazionale di atletica leggera, che si è svolto questa sera sulla pista dell'Arena, ha avuto un'importanza particolare per il record italiano di Conti sui 5 mila metri. Conti, che era di 14'30"2, ha demolito il record di Ambu che era di 14'30"2. Un 14" netto di Mazza non omologabile per il vento - Berruti 20'9, Martini 51'7 - Deludono Meconi e Nagy.

MILANO. 1. — Il «meeting» internazionale di atletica leggera, che si è svolto questa sera sulla pista dell'Arena, ha avuto un'importanza particolare per il record italiano di Conti sui 5 mila metri. Conti, che era di 14'30"2, ha demolito il record di Ambu che era di 14'30"2. Un 14" netto di Mazza non omologabile per il vento - Berruti 20'9, Martini 51'7 - Deludono Meconi e Nagy.

MILANO. 1. — Il «meeting» internazionale di atletica leggera, che si è svolto questa sera sulla pista dell'Arena, ha avuto un'importanza particolare per il record italiano di Conti sui 5 mila metri. Conti, che era di 14'30"2, ha demolito il record di Ambu che era di 14'30"2. Un 14" netto di Mazza non omologabile per il vento - Berruti 20'9, Martini 51'7 - Deludono Meconi e Nagy.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via del Taurino, 19 - Tel. 450.351 - 451.251
PUBBLICITÀ - mm. colonnina - Commerciale:
Chiesa, L. 150 - Domestica: L. 200 - Echi
spettacoli: L. 150 - Cronaca: L. 150 - Necrologi:
L. 130 - Finanziaria Banche: L. 350 - Legali:
L. 350 - Rivolgere (SPL) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

DOPO AVER FATTO CONOSCERE AL MONDO LE ATROCITÀ GOLLISTE

Sospeso lo sciopero della fame dei detenuti algerini in Francia

I colonialisti assassinano ad Orano due patrioti del F.L.N. — De Gaulle ha rifiutato la grazia: « Che la giustizia segua il suo corso »

PARIGI, 1. — I prigionieri algerini che due settimane fa intrapresero lo sciopero della fame denunciando con la loro drammatica protesta l'immunità statale carceraria cui sono sottoposti e le brutalità di cui sono vittime da parte dei guardiani — e reclamando nello stesso tempo il riconoscimento della condizione di detenuti politici — hanno sospeso ieri sera la loro manifestazione. La notizia è stata appresa dopo che, nel pomeriggio di ieri, il ministro della giustizia Michel Debré si era recato a visitare i detenuti ed aveva fatto revocare l'ordine di sospendere l'erogazione dell'acqua ai prigionieri. Nessuna notizia ulteriore è stata fornita dal governo gollista; ci troviamo di fronte ancora una volta alla cortina di silenzio dell'atteggiamento di un fatto che ha commosso la Francia e il mondo. Non si sa, fino a questo momento, se i detenuti di Fresnes e della Santé abbiano sospeso lo sciopero della fame in seguito all'accogliimento delle loro rivendicazioni.

Una prima vittoria era stata conseguita dal prigioniero ieri, quando Michel De Gaulle ordinò che fosse loro ridata l'acqua: la sospensione del rifornimento dell'acqua e la erogazione del latte erano state disposte nella speranza che i provvedimenti intaccassero l'unità dei detenuti e facessero la loro protesta. Qualunque siano ora i motivi per i quali i prigionieri (centinaia dei quali sono ridotti allo stremo delle forze e sono stati ricoverati nelle infermerie del carcere della Santé e di quello di Fresnes) hanno ricominciato a prendere gli alimenti, gli algerini hanno ottenuto un grande successo: quello di far conoscere alla Francia e al mondo la cortina di silenzio dell'atteggiamento di un fatto che ha commosso la Francia e il mondo. Non si sa, fino a questo momento, se i detenuti di Fresnes e della Santé abbiano sospeso lo sciopero della fame in seguito

questo, quanto era stato dichiarato ieri alla stampa dagli avvocati degli algerini: i detenuti vogliono che sia rispettata la loro dignità di prigionieri politici e chiedono in particolare che cessino i metodi brutali dei guardiani. Si ricorda che nel mese di maggio sono state spente tre denunce contro i carcerieri da parte di detenuti che in seguito a maltrattamenti hanno dovuto essere ricoverati in ospedale. L'avvocato che aveva raccolto le testimonianze e presentato le denunce, il signor Audouin, che fu assassinato dai fascisti, i prigionieri chiedono inoltre che sia loro concessa la possibilità di ricevere pacchi di viveri e giornali, che sia messa a loro disposizione una sala per il culto musulmano, che siano organizzate corsi di educazione generale, infine che sia ridotto il numero dei prigionieri in ogni cella.

Oggi i colonialisti di Algeri hanno ucciso altri due esponenti del movimento di liberazione, Mohammed Baghdad, capo della Vilaya n. 5 — sezione territoriale dell'F.L.N. algerino — e Hammed Moulay, il suo luogotenente, condannati a morte dal tribunale militare del corpo d'armata di Orano, rispettivamente in gennaio e febbraio '59, sono stati fucilati stamane, al poligono di tiro di Canastel, presso Orano. Con una decisione del 20 giugno scorso, il presidente della repubblica De Gaulle aveva respinto la domanda di grazia « affinché — diceva il rifiuto della grazia — la giustizia segua il suo corso ».

PORTOGALLO
Condannati
cinque democratici

LISBONA, 1. — Cinque persone sono state condannate dalla Corte d'Assise di Lisbona, a «attività sovversiva durante le elezioni presidenziali dell'anno scorso».

Com'è noto, durante queste elezioni l'opposizione democratica fu messa praticamente nell'impossibilità di svolgere la sua propaganda. Le persone processate sono «accusate» di appartenere al Partito Comunista.

Condannati: Manuel Casquinha a due anni e mezzo di reclusione, Henrique De Faria a due anni e otto mesi, Álvaro Almeida a tre anni, Alberto Teixeira e due anni, Rui João a 18 mesi con la condizionale.

Per la salvezza di Glezes

È stato inviato ieri all'ambasciatore di Grecia a Roma il seguente telegramma: « I sottoscritti membri commissione affari esteri Senato, repubblica italiana, prego S. V. voler comunicare governo greco loro vivissima preoccupazione sorte Glezes eroico combattente lotta anti-nazista ed antifascista liberazione popolo greco e tutta Europa, augurando sia evitato qualsiasi altro fatto capace aggravare tensione internazionale ».

Senatori Molé, Pastore, Cianca, Fenalce, Scrimmaro, Pellegrini, Spano.

Al primo ministro greco Karamanlis il compagno Nenni, in nome del gruppo parlamentare socialista, ha inviato un altro telegramma in cui si chiede « per Manolis Glezes l'osservanza dei diritti di difesa davanti alla magistratura ordinaria ».

Analoghi messaggi sono stati inviati dai gruppi socialisti della Camera e del Senato.

ORFEO VANGELISTA

Da ieri aboliti i «flippers» in tutta Italia

Una riunione di esecenti esaminerà la situazione — Squadre di agenti per il controllo

Da ieri è entrato in vigore in tutta Italia il divieto dei biliardini del tipo «flippers» nei pubblici esercizi. Il provvedimento è stato immediatamente fatto adottare dappertutto, tranne che in Sicilia, dove il decreto è ancora in vigore questa mattina.

Tutte le questure hanno provveduto, tramite i commissariati, ad avvertire i titolari dei permessi rilasciati a pubblici esercizi, che la licenza di gioco per i flippers doveva considerarsi scaduta. A Roma è stato dato ordine di chiusura di tutti i locali aperti esclusivamente per consentire il gioco ai «flippers»; per quanto riguarda le sale private, si ignora come verrà fatto rispettare il provvedimento.



SAN LORENZO (California) — La diciannovenne Susan Branson è stata eletta «Miss California» per il 1959; parteciperà al concorso per «Miss America» ad Atlantic City (Telefoto)

I SOVIETICI RISPARMIERANNO ANNUALMENTE 6 MILIARDI DI RUBLI

Nuova riduzione di prezzi in vigore dalla mezzanotte di ieri nell'URSS

L'appello del CC del PCUS al paese per un ulteriore rafforzamento della potenza economica dell'Unione Sovietica e per l'aumento del tenore di vita dei cittadini

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 1. — Il governo sovietico ha deciso che i prezzi al minuto di alcuni generi di consumo vengono ridotti a partire da oggi in media, del 21-10%, di cui i prezzi delle biciclette del 21 per cento, quelli di alcuni tipi di apparecchi fotografici del 19%, quelli degli orologi e dei radiogrammofoni del 16 per cento.

Alla stessa data, per decisione dei consigli dei ministri delle repubbliche dell'Unione, i prezzi dei vini di vario tipo vengono ridotti, in media, del 19-20%. Sono pure ridotti i prezzi di alcuni giocattoli. Questa riduzione dei prezzi statali al minuto assicurerà alla popolazione un risparmio annuo di oltre sei miliardi di rubli.

Come abbiamo dato notizia nella nostra corrispondenza di ieri, il Comitato centrale del PCUS alla chiusura dei suoi lavori ha rivolto un appello al paese nel quale fra l'altro si dice: « Le decisioni del Plenum del C.C. hanno un'enorme importanza per l'adempimento anticipato del piano settennale, per l'ulteriore rafforzamento della potenza economica del nostro Paese e per l'aumento del tenore di vita del popolo sovietico. Il Plenum ritiene che l'esecuzione e il superamento del piano settennale è il compito più importante del nostro tempo ed è un passo decisivo che la nostra patria compirà sulla via del comunismo ».

L'appello ricorda a questo punto il movimento iniziato dagli operai di vari centri industriali, per eseguire il piano anzitempo e l'appello rivolto ai contadini dei colossi e sovietici più avanzati, per anticipare il piano settennale dell'agricoltura in cinque anni. Questi impegni sono realizzabili e i risultati del primo semestre del piano lo dimostrano.

« Noi abbiamo cominciato bene il piano settennale », è detto nell'appello. « L'industria di tutte le Repubbliche Federate, di tutte le zone economiche, ha superato il piano del primo semestre del 1959. I lavori agricoli vengono completati con successo. Tutti i settori dell'economia nazionale aumentano decisamente i ritmi per adempiere anzitempo il piano settennale ».

Ricordando alcuni dei principali obiettivi posti nel piano settennale, quali l'aumento dell'80 per cento della produzione industriale e la costruzione di 15 milioni di metri quadrati di appartamenti nelle città e di 7 milioni di case nelle campagne, l'appello fa alcuni confronti particolarmente interessanti. Nel settennario saranno prodotti altri 60 milioni di chilowatt di energia elettrica, pari a cento centrali sul Dnieper e a mille centrali sul Volkhov (la prima centrale fatta costruire da Lenin); sarà prodotto tanto acciaio (novanta milioni di tonnellate) quanto ne produce ora tutta l'Europa capitalistica; il solo incremento dei laminati (venticinque milioni di tonnellate) è pari alla produzione di venti complessi giganti come quello di Magnitogorsk. Nel 1965 la

produzione metalmeccanica di un giorno sarà pari a quella russa di tutto l'anno 1913. Infine, nel corso dei sette anni si costruiranno quasi altrettante case quante ne erano state costruite in tutta la storia della Russia fino al 1956: infatti, il fondo edilizio era in quell'anno di 673 milioni di metri quadrati e alla fine del 1965 saranno costruiti ex novo 650-680 milioni di metri quadrati di superficie abitabile.

Ma per raggiungere il fine che ci si propone, continua l'appello, occorre superare molte difficoltà, eliminare molti difetti, occorre dimostrare tenacia e disciplina. Bisogna aumentare la produttività del lavoro, introducendo la nuova tecnica, così come ha indicato nella sua risoluzione il Comitato centrale, il quale rivolge ora ai lavoratori l'appello a sviluppare ancora più l'entusiasmo socialista per superare gli obiettivi del piano settennale.

G. G.

tennale, ad elevare la produttività del lavoro, a introdurre più rapidamente le nuove attrezzature, ad economizzare nelle cose grandi e nelle piccole, a difendere le conquiste della scienza e della tecnica.

G. G.

UN VIGILE DEL FUOCO DI TRENTO

Appiccava incendi per conquistare l'amata

È stato condannato a nove mesi di reclusione

TRENTO, 1. — Per riabilitarsi agli occhi della fidanzata dopo avere litigato con lei, un vigile del fuoco, il 30enne Luigi Dallagiacoma — comparso stamane nella aula del tribunale di Trento — ha risposto di invidia, una notte dopo l'altra, presero inspiegabilmente fuoco le abitazioni dei fratelli Giordano, Enrico e Antonio Morandini, zii della giovane Giuliana Morandini, colpita dall'agguato.

Convocato in caserma il Dallagiacoma finiva per confessare la propria responsabilità adducendo come giustificazione che aveva pensato di ricorrere all'esplosione dell'incendio e delle sue particolari prestazioni per annoverare, per riabilitarsi, dopo il litigio, agli occhi della Morandini.

Poiché le parti lese erano state tacitate e tenuto conto dei particolari motivi determinanti, i giudici hanno ritenuto il Dallagiacoma colpevole del reato meno grave di danneggiamento seguito da incendio, e l'hanno condannato al minimo della pena: nove mesi di reclusione con i benefici di legge. Gli stessi parenti della fidanzata, nel corso dell'udienza, si sono adoperati per sminuire le colpe del giovanotto, al quale hanno promesso il loro appoggio al matrimonio con la ragazza.

DOVEVANO RECARSÌ NELL'EUROPA ORIENTALE

Pella vieta a 60 ragazzi di andare in ferie all'estero

Una lettera del ministro all'Associazione Pionieri d'Italia — La faziosità del provvedimento denunciata da Piccardi, Battaglia, Lombardi, Terracini

Sessanta ragazzi italiani, che per iniziativa dell'Associazione Pionieri d'Italia avrebbero dovuto trascorrere le vacanze nei paesi dell'Europa orientale, non potranno lasciare il nostro Paese perché il ministro Pella si è rifiutato di concedere loro il passaporto. Il pretesto con il quale il ministro degli Esteri ha tentato di impedire il suo provvedimento anticonstituzionale, è quanto mai ridicolo e assurdo.

Ripetiamo qui di seguito il testo integrale della risposta di Pella alla richiesta della API. Essa dice:

« Con riferimento alla lettera inviata da questa Associazione al S.E. il ministro e relativa all'opportunità di concedere l'autorizzazione ad un gruppo di 60 ragazzi a trascorrere in alcuni Paesi della Europa Orientale, si ha il pregio di comunicare che le difficoltà attualmente esistenti in materia di movimento da, per e in tale paese, sembrano consigliare l'invio colà di giovani

netti che, pur adeguatamente accompagnati, verrebbero a trovarsi lontano dalle loro famiglie e difficilmente raggiungibili in qualsiasi evenienza. In tale circostanza, sembrerebbe più opportuno indirizzare i giovani che desiderano recarsi all'estero verso quei Paesi con i quali i contatti sono più rapidi e sicuri ». Firmato: Pella.

Si tratta, come si vede, di un documento di rara ipocrisia. Esso, anzitutto, viola la maniera sfacciatata i diritti dei cittadini e non tiene conto non solo della Costituzione — la quale concede ad ogni cittadino la libertà di lasciare quando vuole il Paese — ma delle stesse leggi in vigore che regolano la concessione dei passaporti per l'estero.

La faziosità del gesto di Pella è posta bene in risalto dalle dichiarazioni che alcune personalità hanno rilasciato all'API. L'avv. Leopoldo Piccardi ha detto che la lettera di Pella è un documento interessante per un quadro psicologico di una classe politica che si manifesta in uno dei suoi più tipici rappresentanti. I nostri governanti, ancora una volta, dimostrano la loro incomprensione per qualsiasi esigenza di libertà e di democrazia, la loro invincibile inclinazione allo Stato di polizia. Contro una precisa norma costituzionale (art. 14) che assicura al cittadino la libertà di uscire dal territorio dello Stato e di rientrarvi si riafferma il principio poliziesco secondo il quale il governo decide se i cittadini debbano o no andare all'estero, dove e quando debbano andare ».

L'avv. Achille Battaglia ha dichiarato che il rifiuto dei passaporti all'Associazione Pionieri è illegale e anticonstituzionale: « si può anche osservare — ha detto fra l'altro — che il provvedimento generale di sospensione dei passaporti per un determinato paese può essere revocato se possono essere gravi motivi della vita, la libertà o gli averi di coloro che intendono espatriare ».

Il sen. Umberto Terracini ha detto: « se non ci trovassimo di fronte a un ennesimo atto di arbitrio, direttamente offensivo di una norma della Costituzione, potremmo anche limitarci ad esprimere il nostro compiacimento per il più grande dei ministri democristiani, in fatto di paternità: prima diabolamente invasato dall'orribile proposito di un incenerimento di tutti i figli ed ora invece preoccupato oltre ogni dire per i malanni grandi e piccoli che potessero coglierli dalla loro tenera cura dei familiari. O per almeno magari stupirsi di un ministro degli Esteri che ignora come Praga, Varsavia, Bucarest, Sofia siano collegate con l'Italia con modernissimi mezzi di comunicazione che le fanno meno distanti da Roma di quanto non siano molte e molte plaghe della Penisola. Ma evidentemente di ironia mal consigliata e riprovevole è già impastata la lettera del Ministro che riduce a beffa, per proprio svago, una iniziativa nobilissima dettata da un senso umanitario di una solidarietà umana ».

Lo stesso Terracini ha dichiarato fra l'altro: « La risposta del Ministro si qualifica per la sua ipocrisia. Sotto il pretesto della protezione dei minorenni egli vuole ostacolare il diritto elementare di movimento dimenticando che il nostro articolo della Costituzione esclude ogni vincolo ai cittadini italiani che si vogliono recare all'estero ». Se il provvedimento di Pella è preconciso, effettivamente della tutela dei giovanetti prima di negare aprioristicamente il passaporto, dovrebbe essere invece la tutela di questi giovanetti hanno sì o no il permesso dei loro genitori ».

Precipita in Atlantico un bombardiere USA

MADRID, 1. — Un bombardiere dell'aviazione USA, con quattro persone a bordo è precipitato oggi nell'Oceano Atlantico al largo delle Azzorre. Si ritiene che i quattro membri dell'equipaggio si siano gettati con il paracadute.

PER LA VOSTRA PELLE, PER I VOSTRI BIMBI USATE CON FIDUCIA POLVERE

KALIDERMA

del Prof. Dott. D'EMILIO

A DIFFERENZA DELLE ALTE POLVERI, OLTRE AD ESSERE IGIENICA E ANTISTATICA È QUANTITATIVA.

Per adulti e bambini pelle sana è garanzia di ottima salute.

CONCESSIONE PRESTITI

DIPENDENTI ENTI PARASTATALI, PROVINCIALI, COMUNALI, AZIENDE PRIVATE, possono ottenere dall'E.C.L.A. immediatamente, mediante presentazione di domanda, l'assistenza necessaria per ottenere la CONCESSIONE IMMEDIATA di presentazione regolare domanda SENZA RILASCIO DI CAMBIALI.

Per moduli, moduli e indirizzi sotto indicati

I DIRIGENTI DEGLI ENTI PARASTATALI, PROVINCIALI, COMUNALI E PRIVATI che intendessero far beneficiare i propri dipendenti dell'assistenza creditizia dell'E.C.L.A., SENZA ASSUMERE ALCUNA PERSONALE RESPONSABILE, possono chiedere dettagliate notizie e moduli a:

DIREZIONE GENERALE E.C.L.A. ROMA, Via Sommacampagna 15 - Tel.: 474.262 - 474.439

FILIALE BARI: V. Eman. Min. a 56 - Tel. 32.300

CAIARI: V. Nullo a 70 - Tel. 42.457

CATANIA: V. Mucicelli a 25 - Tel. 14.909

NAPOLI: V. Nullo a 136 - Tel. 33.959

PALERMO: V. M. Stabile a 136 - Tel. 18.166

ROMA: V. Sommacampagna 15 - Tel. 474.262

Misura perfetta

Tutti gli apparecchi dentali sono di misura perfetta. Non si può dire altrettanto per i tessuti della bocca che, variando continuamente, provocano l'usura dei protesi. Questo ed altri argomenti consigliano l'uso costante di ORASIV la superpolvere così apprezzata dai portatori di dentiere. In vendita nelle farmacie - Non accettare sostituzioni.

ORASIV

CONCESSIONE PRESTITI

DIPENDENTI ENTI PARASTATALI, PROVINCIALI, COMUNALI, AZIENDE PRIVATE, possono ottenere dall'E.C.L.A. immediatamente, mediante presentazione di domanda, l'assistenza necessaria per ottenere la CONCESSIONE IMMEDIATA di presentazione regolare domanda SENZA RILASCIO DI CAMBIALI.

Per moduli, moduli e indirizzi sotto indicati

I DIRIGENTI DEGLI ENTI PARASTATALI, PROVINCIALI, COMUNALI E PRIVATI che intendessero far beneficiare i propri dipendenti dell'assistenza creditizia dell'E.C.L.A., SENZA ASSUMERE ALCUNA PERSONALE RESPONSABILE, possono chiedere dettagliate notizie e moduli a:

DIREZIONE GENERALE E.C.L.A. ROMA, Via Sommacampagna 15 - Tel.: 474.262 - 474.439

FILIALE BARI: V. Eman. Min. a 56 - Tel. 32.300

CAIARI: V. Nullo a 70 - Tel. 42.457

CATANIA: V. Mucicelli a 25 - Tel. 14.909

NAPOLI: V. Nullo a 136 - Tel. 33.959

PALERMO: V. M. Stabile a 136 - Tel. 18.166

ROMA: V. Sommacampagna 15 - Tel. 474.262

La pagina della donna

Vaccino per bocca contro la polio per 4 milioni di bambini sovietici

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 1 luglio. Quattro milioni di bambini sovietici sono stati vaccinati dal gennaio al maggio 1959, con un nuovo siero antipolio composto di virus viventi, scoperto da uno scienziato americano e prodotto dai sovietici. Il vaccino Salk, che sarebbe più efficace, più sicuro e più a buon mercato del vaccino Salk, è stato così impiegato per la prima volta, su vasta scala, nell'URSS, dove viene somministrato sotto forma di gocce o in compresse. Se l'efficacia immunizzante del nuovo vaccino sarà confermata, e ci avverta entro settembre-ottobre, il vaccino Salk sostituirà completamente il vaccino Salk, che si era cominciato ad usare nell'URSS alla fine del 1956 e per la produzione del quale è stato creato a Mosca un grande impianto industriale.

Il problema della poliomielite si può dire sia cominciato in URSS nel 1955. Fu in quell'anno che si verificò la prima brusca manifestazione a carattere epidemico della malattia, soprattutto nelle regioni baltiche, nel Kasakstan ed in varie città, fra cui Mosca. Fu allora subito organizzato l'Istituto per lo studio della poliomielite e nello stesso anno specialisti furono inviati negli Stati Uniti a prendere contatto con gli scienziati americani. Nel 1956, fu creato un altro istituto per la produzione del vaccino Salk, che verso la fine dello stesso anno cominciò ad essere utilizzato per la vaccinazione. La vaccinazione è naturalmente gratuita e viene effettuata dai poliomieliti rurali e negli ambulatori degli asili e delle scuole. Data, però, l'enorme popolazione dell'URSS, gli scienziati sovietici avevano di fronte a loro il compito di trovare e utilizzare un vaccino che, pur dando tutte le garanzie di sicurezza e di efficacia, richiedesse minor tempo e minore spesa per la sua preparazione. Essi si orientarono quindi verso la ricerca di un vaccino a base di virus viventi. Perciò accolsero con estrema soddisfazione la scoperta del dottor Sabin che nel 1956 isolò una coltura di virus viventi capaci di produrre anticorpi in quantità maggiore al vaccino Salk. Ebbe così inizio quella feconda collaborazione fra scienziati americani e sovietici i cui frutti non hanno tardato a manifestarsi.

Verso la metà dello scorso maggio uno scienziato americano specializzato in microbiologia giunse nell'URSS per partecipare al congresso organizzato dall'Istituto per lo studio della poliomielite di Mosca e dall'Istituto di medicina sperimentale di Leningrado. Fraternamente accolto dai colleghi sovietici ed in particolare

dai direttori dei due istituti, prof. Ciomakov e prof. Smorodincev; il dott. Sabin, dell'Università di Cincinnati, nell'Ohio, tenne pochi giorni dopo un'importante relazione al convegno al quale partecipavano anche scienziati cecoslovacchi, ungheresi, bulgari e cinesi. La notizia, tuttavia, non ebbe grande eco nel mondo: eppure si trattava già del secondo atto, dopo i primi contatti stabiliti nel 1956, di una collaborazione che forse per-

cani, fra cui il dottor Sabin, avevano cominciato a studiare

però sin dal 1954 un altro vaccino antipolio alla base del quale non erano virus morti come nel vaccino Salk, ma virus vivi. Sabin riuscì a scoprire un tale vaccino. Dopo una serie di esperimenti su animali, esperimenti che avevano dato ottimi risultati, giunse il momento di usarlo sull'uomo. Sabin vaccinò prima se stesso e i suoi assistenti, che si prestarono volontariamente, poi i

successo: non vi è stato nessun incidente, nessuna reazione particolare, e nemmeno un aumento della temperatura nei vaccinati. Da tutto ciò abbiamo potuto trarre le seguenti conclusioni:

1) il vaccino è sicuro, e questa, naturalmente, è la prima condizione;

2) il vaccino è estremamente efficace. Nella grande maggioranza dei vaccinati è stata individuata una grande quantità di anticorpi, molto più elevata che col vaccino Salk; inoltre, gli anticorpi appaiono prima, tanto che un mese o due mesi dopo inizia già l'immunizzazione;

3) il vaccino presenta enormi vantaggi pratici: non vi è alcun bisogno di iniezioni; bastano due gocce in un bicchiere di liquido prese per tre volte ogni tre settimane.

L'anno 1959 anno di lotta contro la polio

Noi abbiamo preparato ora un confetto contenente il vaccino, poiché il vaccino si combina bene con gli zuccheri. La procedura perciò è molto semplice, la vaccinazione può essere eseguita a casa, senza nessuna preparazione speciale;

4) il vaccino ha una estrema efficacia antiepidemica, cioè influisce anche sulla diffusione del male, provocandone una riduzione.

E' vero — ha soggiunto a questo punto Ciomakov — che si potrà rispondere definitivamente a questo problema solo nei mesi di settembre-ottobre. Possiamo tuttavia dire che in Estonia e Lituania nel maggio il numero dei casi era stato ridotto alla metà, e in giugno non si è verificato nemmeno un caso. Vi è quindi per lo meno una chiara tendenza alla riduzione della malattia, e finora se non si è potuto ancora vaccinare tutta la popolazione nell'Estonia, è stato vaccinato il

Due aspetti della assistenza all'infanzia nell'URSS. Sopra: un gruppo di ragazzi in una casa di cura nella Georgia. Sotto: la «cerimonia» del peso in un ambulatorio



piego non più di virus morti, ma di virus vivi.

Naturalmente, bisognava elaborare un metodo per la scelta delle colture di virus adatti allo scopo: un tale metodo fu scoperto dal dott. Sabin e quasi contemporaneamente dal dottor Kurpovski, dell'Università di New York, indipendentemente l'uno dall'altro. L'anno scorso il prof. Sabin fu invitato nell'URSS, dove portò un certo numero di dosi del vaccino: noi, che conoscevamo già il preparato, decidemmo, con il prof. Smorodincev, di utilizzarlo su più larga scala. Il Presidium dell'Accademia delle Scienze mediche diede il permesso di eseguire ventimila vaccinazioni al nostro Istituto e ventimila all'Istituto di Smorodincev. Cominciammo le vaccinazioni nel gennaio 1959 in Estonia e in Lituania, dove tradizionalmente la malattia si manifesta con maggior acutezza. Non avemmo nessuna reazione dannosa. Contemporaneamente abbiamo sviluppato le ricerche di laboratorio per perfezionare il vaccino, iniziando la produzione nostra del vaccino stesso.

In Estonia il 57% della popolazione è vaccinato

In pochi mesi abbiamo vaccinato oltre tre milioni di persone e abbiamo ora vaccino per circa dieci milioni. Appena ottenuti i primi buoni risultati, abbiamo deciso di passare alla vaccinazione di massa, con l'approvazione dei governi delle rispettive repubbliche, che abbiamo eseguito in Estonia, Lituania e Kasakstan. Solo il nostro Istituto ha fornito due milioni 275 mila dosi di vaccino. Anche la seconda campagna di vaccinazione ha avuto pieno

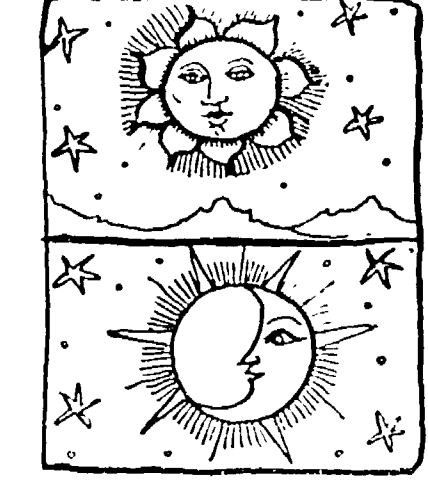
vaccinazione antipolio nell'URSS. Dalla viva voce del professor Ciomakov dell'Istituto per lo studio della «polio» apprendiamo quanto nella società socialista si stia facendo per preservare dal terribile flagello i più giovani. E' significativo che simili risultati sono stati resi possibili dalla collaborazione di scienziati sovietici ed USA; esempio di quanto possa il lavoro comune tra paesi diversi quando si miri al progresso

Superstizioni sul parto

Cure ed attenzioni particolari vengono dalla tradizione dedicate alla futura madre ed al nascituro all'atto del parto. Nella casa della partoriente si terra tutto aperto (porte, finestre, armadi e cassetti) per aiutare con un atto di magia «simpatia» la buona riuscita del parto. Nel primo bagno viene fatto nel vino per donare forza al neonato. In Svezia vi si ponevano delle mo-

circonderà di cure e di premure per preservare dal malocchio e dalle malattie così facili nel neonato. Per purificare l'acqua del primo bagno del bambino in Germania e in Inghilterra si usava porre sul fondo del catino dei carboni roventi o dei ciudi arroventati. In altre regioni il primo bagno veniva fatto nel vino per donare forza al neonato. In Svezia vi si ponevano delle mo-

croce sul letto e tenere la luce accesa tutta la notte per impedire alla strega l'acqua di entrare a soffocare la madre e il bambino. Antichissimo poi è l'uso corrente di amuleti contro il malocchio, il corno di corallo, la zampa di lepre, e più recentemente la medaglietta religiosa, sono tutte forme di amuleti. Pietro della Francesca, Mantegna,



Gli indumenti dell'uomo però, non servivano solo (con l'evacuazione della sua forza e vitalità) a difendere la creatura e la madre dagli spiriti maligni, ma anche a far partecipare l'uomo in modo attivo all'atto del parto e a conferirgli un merito quasi uguale a quello della donna. Presso alcune popolazioni primitive dell'America Centrale a parto av-

venuto l'uomo che si corica sul letto e riceveva doni e complimenti dai parenti e dai vicini si compiaceva nel focolare la puerpera. Di questa stramba usanza parla anche a lungo Marco Polo nelle pagine del milione.

Appena il bambino è venuto alla luce la magia elementare lo

collo. Anche al pezzetto di ombelico che si stacca dopo la nascita venivano attribuiti poteri magici. In Toscana la madre lo nascondeva sotto le piastre del focolare perché il bambino crescesse buono e da grande non andasse via da casa. In Germania glielo si dava da mangiare a sette anni in una specie di frittata

matteo e dottore; chi nasce di martedì sarà matto e chi nasce di giovedì avrà il dono della eloquenza.

Per allontanare le streghe dalla culla del bambino si metterà una falce attraverso la porta (così non potranno entrare in casa). Nel Veneto si usava anticamente mettere due coltelli in

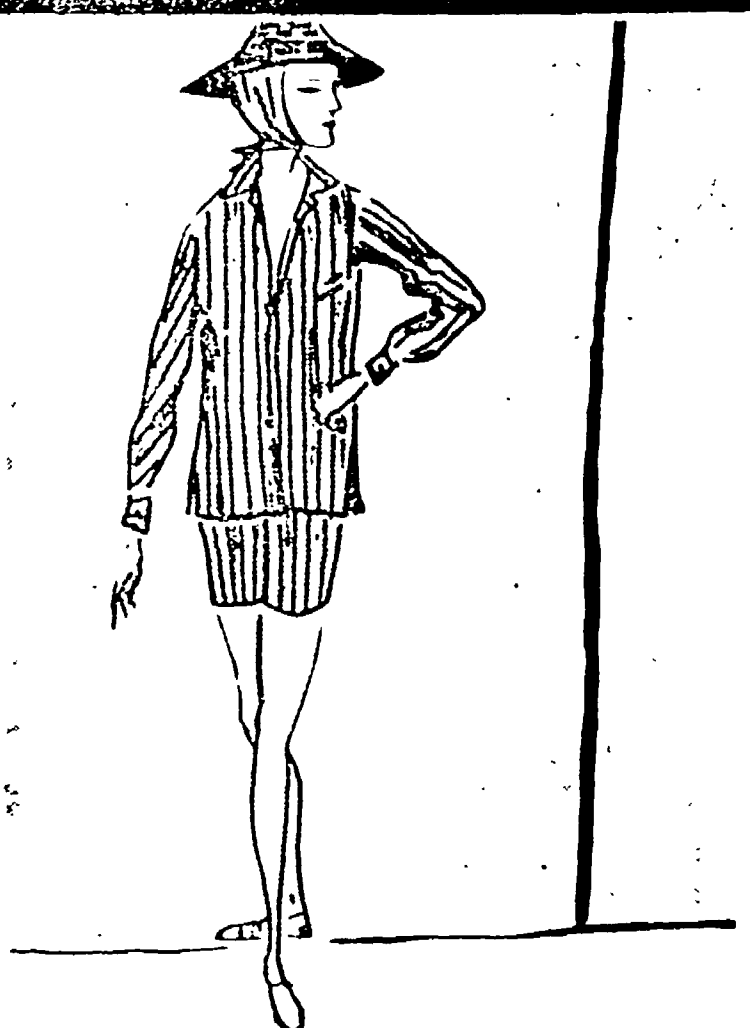
collo. Anche al pezzetto di ombelico che si stacca dopo la nascita venivano attribuiti poteri magici. In Toscana la madre lo nascondeva sotto le piastre del focolare perché il bambino crescesse buono e da grande non andasse via da casa. In Germania glielo si dava da mangiare a sette anni in una specie di frittata

matteo e dottore; chi nasce di martedì sarà matto e chi nasce di giovedì avrà il dono della eloquenza.

Per allontanare le streghe dalla culla del bambino si metterà una falce attraverso la porta (così non potranno entrare in casa). Nel Veneto si usava anticamente mettere due coltelli in

l'esito di un referendum fra un milione di consumatori inteso a stabilire il gusto ideale di un formaggio per piccoli e grandi ha indotto locatelli a produrre il nuovo formaggio "mio" bambini mamme e papà hanno ora il formaggio gradito a tutta la famiglia: il nuovo formaggio "mio"

UN MODELLO ALLA SETTIMANA



Fino all'anno scorso i pantaloni corti, i cosiddetti shorts — («corti» in inglese) — erano davvero cortissimi e le americane che usano da anni portarli lunghi fino a sopra il ginocchio, facevano ridere chiunque le vedesse aggirarsi in quella foggia per le spiagge europee. Quest'anno però anche la nostra moda ha cambiato direzione e i pantaloni corti si sono notevolmente allungati, anche se sono ancora ben lontani dal raggiungere quelli delle donne d'oltreoceano. Mentre prima essi quasi non apparivano da sotto la camicia portata «fuori», ora gli shorts scendono, attillati e diritti, per un bel pezzo della gamba. Così allungati essi sono assai più «portabili», possono cioè essere indossati al mare non solo dalle ragazze molto giovani, ma anche dalle quarantenni. Bisogna fare attenzione, però — a come si portano: innanzi tutto occorre evitare l'attillata maglietta di filo, adatta per le quindicenni, ma decisamente volgare sui pantaloni persino per le ragazze più grandi. Assai più eleganti sono sugli shorts le camicie classiche, portate o dentro, o — se di tinta uguale a quella dei pantaloni e se cucite diritte, senza garbo, sui fianchi — fuori.

Questo che vi presentiamo è un completo camicia-pantaloni in cotone a grosse righe: la camicia è identica a quella da uomo, salvo nella parte inferiore dove è diritta, con due spacchetti ai lati.